

COMUNE DI JESI

# PIANO DI RECUPERO GENERALE

(ART. 37, COMMA 3 N.T.A. del P.R.G. approvato con Del. del GRM n.4070/PURB del 27.09.93)

Gruppo di Progettazione

Prof. Ing. Marcello Agostinelli

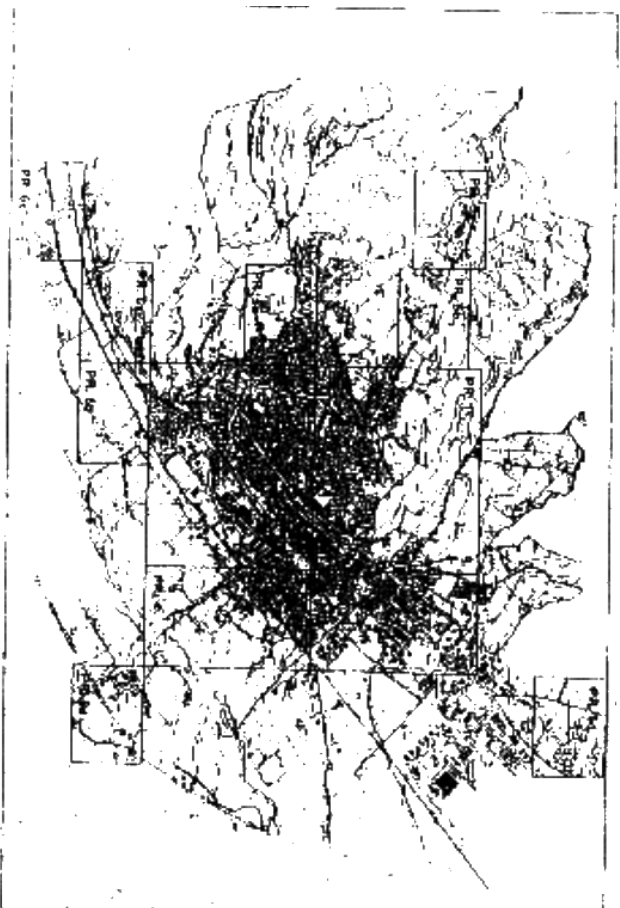
Dot. Arch. Paolo Dionaldisi

Doti Arch. Maddalena Scocciati

Collaboratori

Dot. Arch. Marco Balmisetti; Dot. Arch. Francesco Miralbelli

## PR COORDINAMENTO DEI SINGOLI PIANI DI RECUPERO



LIBRETTO SOTTOZONA A2

Illustrazione 1:

## LIBRETTO SOTTOZONA A2 ADDIZIONE RINASCIMENTALE

Indice

### A)-Relazione

- Premessa
- Conti storici
- Analisi tipologica
- Edilizia sulle mura

### B)-Schede Tipologiche

- N° 1 -Edifici sorti lungo le vie secondarie
- N° 2 -Prospetti tipi dell'edilizia minore
- N° 3 -Sopraelevazioni
- N° 4 -Decoro dei prospetti
- N° 5 -Decoro dei prospetti
- N° 6 -Decoro dei prospetti-stili eclettici, novecenteschi, Neo gotico
- N° 7 -Decoro dei prospetti-stili eclettici, novecenteschi, Neorinascimentale
- N° 8 -Particolari architettonici, sagome per linee
- N° 9 -Particolari costruttivi
- N° 10-Prospetti secondari
- N° 11-Modifica delle aperture
- N° 12-Modificazione dell'edilizia sulle mura

### C)-Schede Edifici Campione

- N° 1 -Palazzo Franciolini
- N° 2 -Palazzo Salvoni
- N° 3 -Palazzo Jossa
- N° 4 -Palazzo Fiori
- N° 5 -Palazzo Campagnoli
- N° 6 -Palazzo Grizi-Giorgini
- N° 7 -Palazzo Magagnoli
- N° 8 -Palazzo Franciotti Honorati
- N° 9 -Palazzo Finetti
- N° 10-Palazzo Honorati

- N° 11-Palazzo Jovandontone
- N° 12 -Palazzo Maraglia
- N° 13 -Palazzo Merogio (amministrazioni)
- N° 14-Edilizia minima
- N° 15-Edifici a schiera con fronte stretto
- N° 16-Edifici a schiera con fronte stretto e decori in stile rinascimentale
- N° 17-Palazzetti ricostruiti o modificati nel corso del XX secolo

### D)-Schede Dettagli Costruttivi e Decorativi

- N° 1-Cornicioni in laterizio a vista
- N° 2-Cornicioni in legno e "misti"
- N° 3-Cornicione in laterizio intonacato
- N° 4-Murature in mattoni a vista
- N° 5-"Terrate"
- N° 6-Elementi di finitura infernale
- N° 7-Elementi di finitura rustici di sopraluce
- N° 8- Elementi di finitura balconi



lungo il Corso " e in esso) oggi risiedono i PP. Fulipponi da una parte, e dall'altra alcune piccole case del Signor Magagnoli d'avanti, e dietro le vie pubbliche.

Nel 1554 il borgo ha assunto una forma definitiva, lo dimostra la notizia riportata da T. Baldassini " tra molto piaciuto il Borgo di Terra Vecchia all'bramantius Savelli Legato della Marca, onde ordinò, che si ammattonasse, cãndosi per allora principio della Porta della Rocca, oggi residenza del Magistrato, da terminarsi alla chiesa di S. Maria delle Grazie. Così, eseguito fu dal pubblico dedicato a Sua Emulenza, e chiamata =Via Sabella="

Il nostro storico C. Urfeli ci ricorda che, nel 1598, Carallo Borghese, poi Paolo V, vescovo di Jesi, istituisce la nuova Parrocchia di S. Nicolò "assicurando così il servizio religioso in forma giuridicamente sanzionata, alla popolazione del borgo di Terravecchia, dando nello stesso tempo riconoscimento ufficiale dell'importanza edilizia e demografica che il nuovo quartiere aveva assunto "

Il borgo è delimitato a nord-ovest dalla piazza di fronte alle Grazie ed a nord-est dal Montrozzo, la chiesa di S. Giovanni Battista, caposaldo della lottizzazione, dista infatti circa 100 metri dalle mura castellane, vi era probabilmente la volontà di creare una forte oscura tra la nuova lottizzazione ed il principale accesso alla città, Porta S. Martino, recentemente murato di una nuova rocca ad opera del Pontelli: lasciare uno spazio ampio e libero dalle abitazioni, di fronte alla Rocca, era infatti funzionale alle esigenze difensive della città.

Nel corso del '500 e del '600 l'edilizia abitativa va progressivamente saturando i torri ancora liberi del borgo di Terravecchia, sulla Via Sabella si allineano le abitazioni nobiliti e le botteghe, sulle vie retrostanti le abitazioni dei ceti meno abbienti, le osterie, le stalle, i magazzini.

Si è ipotizzato che il borgo, avesse come estremo caposaldo la chiesa di S. Maria delle Grazie, di fatto nel 1554, soltanto il tratto di Via Sabella compreso tra questa e la Porta della Rocca, venne lastricato, il recinto murario comprendeva però probabilmente al suo interno un'area più vasta destinata, come era d'uso, alle future espansioni dell'abitato; alla destinazione, essenzialmente residenziale, dei lotti appartenenti all'urbanizzazione quattro-cinquecentesca, si contrappone quella religiosa di quest'area, cinta da mura e sede parzialmente edificata, sulla quale vengono costruiti, nel corso del '600 ed oltre, i grandi conventi femminili: il Monastero delle monache di S. Chiara nel 1694, il Monastero di S. Anna, completato nel 1687, quello delle monache della S. S. Trinità, nel 1706, il Monastero di S. Maria Maddalena (Carmelitane Calzate) che, dal 1669 in poi, va ad occupare l'area antigua alla chiesa di S. Nicolò

Il rettilineo della Via Sabella è concluso dal fondale di Porta Romana, decorata e trasformata in un accesso monumentale nel 1639, oltre questa porta, lungo la via fatta imboccare dal Consiglio

Deputato, ad effetto di disegnarle le Strade, dividere, e consegnare i Spalimenti per Case da fabbricarsi, e far pagare quindici Bologna: per ciascun piede nella strada principale, e nelle laterali dieci "

Generale nel 1622, in occasione della costruzione della chiesa di S. Francesco di Paola, verrà ancora ampliandosi la città nel corso del XVII e del XVIII secolo

Il nuovo borgo fu dotato di una cinta muraria sin dalla sua iniziale edificazione, non è chiaro quale fosse il suo circuito o quanta parte di esso risalisse alla prima proposta di ampliamento del 1476 o addirittura a periodi antecedenti, soltanto nel 1631 però venne definitivamente completato il tratto che doveva unirlo all'antico nucleo " Finirono quello stesso anno aggiunte alla città nuove muraglie, qual, intusono la parte più bassa della medesima detta la valle con Terra Vecchia chiamata oggi il Corso " La definitiva saldatura tra le mura del nuovo quartiere e l'antico abitato si completa poi nel 1635 quando viene realizzata la strada che, costeggiando le mura, conduce alla Valle e " aperte la muraglia " al di sotto dell'abitazione del cenacolo comunale, viene creata una nuova porta. Porta Cenacolo.

La netta separazione tra "antico nucleo romano-medioevale e l'addizione rinascimentale, rimase tale fino al XVIII secolo quando l'area denominata "Montrozzo" per le sue pendici scoscese, utilizzata come mercato delle carni, venne progressivamente edificata, su di essa sorsero la chiesa della Morte, Palazzo Maggolini ed infine il Teatro " antico spazio sterrato funzionale alla difesa della Porta della Rocca, si trasforma nella piazza più moderna e rappresentativa della città.

#### Analisi tipologica

L'espansione Quattro-Cinquecentesca della città, lungo l'area di Terravecchia, si articola lungo un asse principale, l'attuale Corso Matteotti, a cui viene attribuito sin dalla sua primitiva fondazione, il ruolo di strada rappresentativa, ideale prolungamento di quella Via delle Botteghe sede, sin dal Medioevo, di botteghe artigiane, di floride attività commerciali: nonché residenza di nobili famiglie cittadine

Già nella seduta del 1476 il Consiglio Generale stabilisce di attribuire un valore maggiore agli "spalimenti" (orti edificabili) che prospettano lungo questo asse: "[...] e far pagare quindici bolognini per ciascun piede nella strada principale e nelle laterali dieci "

Questa gerarchia viaria ha senz'altro determinato un'anagra gerarchia tra gli edifici: sorti lungo la Via Sabella e quelli sorti lungo le vie secondarie o addossati alle torri, su queste ultime (attuali Via XX Settembre, Via S. Martino, Via Saffi, Via dell'Istituto, Via dell'Asilo ), si attesta, almeno in una fase iniziale, l'edilizia più povera sia residenziale che destinata ad altre funzioni , si tratta probabilmente, all'origine, di casupole basse, con piccole aperture e coperte a tetto, di esse restano ancora alcuni esempi lungo vicolo S. Nicola e Vicolo S. Chiara ed anche numerose immagini nelle richieste di licenze edilizie presentate, sin dall'Ottocento, alla Commissione per il Pubblico Ormato (Scheda tipologica n. 1-Scheda campione n. 14)

destra, lo suggerisce l'allineamento tra le attuali Via A. Saffi e Via Angeloni ed anche una notizia riportata dallo storico G. Baldassini che così descrive, nel 1765, i confini del convento di S. Giovanni

La Via Sabella diviene invece, progressivamente, un luogo di residenza privilegiato su cui si allineano le abitazioni delle famiglie nobili o di ricchi possidenti ma anche le abitazioni comuni, dei benestanti, che costituiscono il tessuto connettivo della nuova espansione.

La logica insediativa, alla luce dei numerosi esempi analizzati nelle schede tipologiche e nell'è scheda campione, appare chiara: gli edifici a schiera si attestano in primo luogo lungo il Corso ed occupano, in alcuni casi, l'intera profondità del lotto, in altri casi lo occupano parzialmente e quindi altri edifici a schiera si vanno ad attestare sui lati del lotto stesso che si affacciano lungo le due vie parallele al Corso (attuale Via XV Settembre e Via Angeloni, unico tratto residuo della seconda parafila). Poi, inaspriti, in entrambi i casi resta inedito uno spazio all'interno di ogni lotto (profondità 24 metri - una "corte" necessaria a fornire aria e luce ai fronti interni delle abitazioni. Questa corte viene, in genere, progressivamente "intrusa" dagli ampliamenti delle abitazioni e si riduce quindi ad una piccola cortissima.

Non è semplice risalire al tipo edilizio cinquecentesco originario auto lungo La Via Sabella, essa proprio perché centrale e rappresentativa, e senz'altro quella nella quale gli edifici hanno subito, nel corso dei secoli, maggiori rinnovamenti necessari ad adeguarli al grado di decoro richiesto da tale centralità, si può però ipotizzare, ricorrendo a ritroso al processo di crescita degli edifici, unsi come ci viene mostrato dai progetti destinati alla Commissione per il Pubblico Ornato, che esso fosse costituito, almeno nel XVIII e XIX secolo, da basse abitazioni a schiera di due soli piani, alcune delle quali, come si evince dai progetti di sopraelevazione presentati, sono ancora presenti lungo il Corso e nelle zone limitrofe nei primi decenni del Novecento. I fronti delle abitazioni, come è ancora oggi rilevabile, avevano sin dall'origine, ampiezze variabili perché proporzionate alle possibilità economiche degli acquirenti, i lotti edificabili, venduti dal Comune di Jesi nel corso del Cinquecento, non hanno infatti dimensioni standard e quindi prezzi prestabiliti, bensì un costo a piede o a canna (unità di misura lineari), l'ampiezza dell'abitazione dipendeva perciò dalla ricchezza del compratore una casa ampia e comoda era sinonimo di grande benessere economico poiché i fronti delle case, in genere, non superavano i 4 - 6 metri di larghezza. (Scheda campione n. 15)

I prospetti degli edifici, inizialmente improntati a grande semplicità, erano probabilmente simili a quelli che caratterizzano tutt'ora il tessuto connettivo dell'edilizia storica cittadina, analizzati anche per la sezione AJ e caratterizzati, per gli edifici a schiera con fronte più stretto da:

-doppie aperture a piano terra, la più ampia è situata pressoché al centro della facciata e dà accesso alla bottega che occupa quasi interamente il piano terra, un'altra porta è collocata all'estremità della facciata e costituisce l'accesso all'androne e quindi al ripido esposto scala, ad un'unica rampa, che conduce al piano superiore; l'abitazione vera e propria

Nel caso in cui il fronte della schiera è più ampio l'ingresso all'abitazione è collocato al centro della facciata mentre le due botteghe si dispongono ai due lati, la posizione dell'ingresso determina, in quest'ultimo caso, anche la posizione centrale del corpo scala. (Scheda campione n. 10-edificio C)

Negli edifici posti alla testata dei lotti gli ingressi alle abitazioni sono collocati lungo le vie trasversali in modo da lasciare, lungo i fronti principali, soltanto gli accessi alle botteghe, in quest'ultimo caso il corpo scala è in genere parallelo al fronte della schiera (Schede campione n. 15 e 16 edifici A)

I prospetti delle abitazioni, qualunque sia la dimensione del fronte, erano caratterizzati da

- porta d'accesso al alloggio con arco a tutto sesto generalmente in mattoni a vista, spesso decorato alla base ed all'imposta con cornici sagomate ed al centro con un timone di chiave sporgente,
- porta o porte d'accesso alle botteghe, normalmente a sesto ribassato e larghe circa m. 1,80,
- finestre del piano superiore disposte in asse con le aperture del piano terra,
- fascia marcapiani in cotto, semplice o doppia, che unifica le soglie delle finestre ai vari piani,
- apertura a tetto (Scheda tipologica n. 2)

Il processo di cambiamento degli edifici inizia, lungo il Corso, assai prima che in altre zone della città e coinvolge la maggior parte delle abitazioni, dal brogliardo del Caristo Gregoriano sappiamo ad esempio che, già all'inizio dell'Ottocento, molti edifici superavano i due piani di altezza, successive sopraelevazioni portano tutti gli edifici del Corso e gran parte di quelli situati nelle vie adiacenti a raggiungere, nei primi decenni del Novecento, i tre-quattro cinque piani attuali. (Scheda tipologica n. 3)

Anche la carenza di abitazioni, lamentata nel questionario per l'inchiesta sulle condizioni igienico sanitarie dei Comuni del Regno, compilato nel 1885, favorisce questo ampliamento, la "Delibera del pubblico Consiglio del Comune di Jesi" del 1885 stabilisce infatti che

"Nello scopo di ottenere non solo un aumento di abitazioni, ma anche il concentramento delle nuove costruzioni ed il miglioramento di quelle esistenti il Comune concede un premio da pagare per 15 anni) corrispondente al reddito che acquista al fabbricato di fronte a quello che trovavasi ad avere innanzi alle nuove costruzioni per l'ampliamento dei fabbricati esistenti lungo il Corso V Emanuele a partire dalla Piazza del Plebiscito insino all'incontro delle vie Patrengo e Mura Occidentali, nonché per la via Mazzini dalla Porta omonima all'incontro della via Costa Mezzalancia, restanda però esclusi da tali concessioni i fabbricati esistenti in Piazza dello Statuto..."

Il cambiamento degli edifici lungo il Corso, non si limita all'aumento del numero dei piani, senz'altro reso convenientemente dalla centralità del luogo, ma coinvolge anche i prospetti della maggior parte delle abitazioni, soprattutto durante il Settecento e l'Ottocento infatti, le residenze delle famiglie nobili e più abbienti, si erano modificate ampliandosi ed elevandosi, inglobando edifici circostanti, arricchendosi di nuove facciate, di ingressi rappresentativi, di interni affrescati e decorati



fasce sottogonda e cornicioni sagomati, di altezza proporzionata a quella dell'edificio (Scheda tipologica n. 7-Scheda campione n. 17)

Raramente gli elementi architettonici descritti venivano realizzati in pietra, il materiale lapideo era infatti estremamente difficile da reperire ed era quindi riservato alle famiglie più abbienti, la pietra d'Istria, ad esempio, veniva importata dalla "Schavonia", il "marmo travertino", ad esso molto simile, veniva estratto dalle cave della Montagna della Rossa, sopra Serna S. Quirico, ed era condotto a Jesi su carri coperti lunghi e faticosi viaggi. La pietra era usata, sia dal Medesimo, in modo esclusivamente oculato ed era riservata, anche negli edifici signorili, agli elementi architettonici più in vista come i portali sul Corso o le finestre dei piani nobili, nella maggioranza dei casi, portali e cornici, fasce marcapiano e ornicioni, venivano realizzati in mattoni liscati a vista, soprattutto nel Settecento, ma più spesso intonacati e intagliati.

L'uso del mattone a vista presupponeva la scelta di lattenza di buona qualità, la loro armatura prima della posa in opera e, durante la posa, l'accorata stuccatura dei giunti ( Scheda dettagli n. 1 e 4). L'intonacatura consentiva, al contrario, di porre in opera per realizzare particolari architettonici in rilievo, mattoni più esaltanti o di risulta che venivano scarpellati e sagomati e poi rivestiti d'intonaco (Scheda dettagli n. 3 figura n.1). In quest'ultimo caso veniva esposta una cura maggiore alla stesura dello strato finale d'intonaco, l'arriccio, nel cui impasto non è raro trovare polvere di marmo, pigmenti colorati o coccospesso (quest'ultimo ha anche una funzione legante) che conferiscono all'intonaco un colore che varia, appunto, quello delle pietre o del mattone.

Anche il Regolamento Edilizio del 1871, suggerisce, nel caso di integgiatura delle facciate, l'imitazione dei materiali da costruzione "... Le tinte all'esterno delle fabbriche, tanto a caldo quanto a olio, dovranno essere di natura tale da non offendere la vista e che imitano i materiali da costruzione in mattoni di terra cotta, pietre, tufo, ecc... regolandone i gradi in modo da ottenere un'armonia col tutto insieme. Sarà tollerata il bianco assoluto in quelle vie le quali per la loro ristrettezza lo renderanno necessario onde ottenere maggiore luce" (Capo III<sup>o</sup>-Delle tinte all'esterno delle fabbriche- Art.15)

Il colore giocava dunque un ruolo importante nell'immagine complessiva di "decoro" della Via Sabella, esso infatti consentiva, anche negli edifici più modesti e intonacati, di ricercare quell'effetto di contrasto cromatico tra gli elementi architettonici sporgenti e la parete di fondo intonacato appunto con il colore materiali da costruzione più preziosi.

Nei primi anni del Novecento cornici, fasce marcapiano ed altri elementi decorativi, pur continuando ad imitare i modelli dei secoli precedenti, sono realizzati in cemento Portland sagomato con le tradizionali dime in legno (Scheda tipologica n. 8) o mettendo in opera elementi prefabbricati in cemento e grangola (Scheda dettagli n. 3 figure n. 5-6-7), i balconi vengono spesso eseguiti con

L'ampliamento delle abitazioni di nobili o benestanti avviene, in genere, in due diverse fasi, in primo luogo uno o più edifici a schiera vengono acquistati ed uniti a quello del proprietario; i solai vengono resi compiani ed i prospetti vengono unificati: la casa a schiera si trasforma in palazzo, in secondo luogo si cerca di ampliarlo, anche in profondità, l'edificio a scapito delle vie secondarie della lotizzazione che vengono privatizzate ed inglobate alla proprietà che, per estendersi ulteriormente, si appoggia alle mura cittadine. Questo processo di crescita, che ha caratterizzato quasi tutti gli edifici nobiliari compresi tra la Via Sabella e Via delle Mura Occidentali ma anche Palazzo Mannelli, Palazzo Camera-Bertini, Palazzo Pianetti, è attestato dalle numerose planimetrie di costruire sulle mura di Terravecchia rinvenute nelle Riformature a partire almeno dal 1564.

La Via Sabella, spaziosa e regolare, giunge a rappresentare, nel corso del Settecento, ancora meglio dell'antico nucleo raccolto intorno a Via delle Botteghe, l'aristocrazia cittadina e la sua concezione del decoro e della modernità, su di essa sorge Palazzo Magagnoli, costruito nel 1787 su progetto di Maria Capponi e mostrano il loro rinnovato assetto. Palazzo Moreghì, Palazzo Campagnoli, Palazzo Honorati, Palazzo Finetti, Palazzo Giorgini, Palazzo Franciotti, Palazzo Foni, Palazzo Tessa (cfr Schede campione da n. 1 a n. 13)

Il processo di ammodernamento ed abbellimento degli edifici coinvolge, di conseguenza, anche le abitazioni più modeste che vengono dotate, specie nel corso dell'Ottocento, di varchi lineari intonacati intorno a porte e finestre, nel più semplice dei casi (Scheda tipologica n. 4), ma anche di finti bugnati a piano terra, di bugne angolari, di nicchi cornicioni ed altri elementi architettonici spesso, negli esempi più antichi, realizzati in pietra.

(Scheda tipologica n. 5-Scheda campione n. 16)

Il Regolamento per il Pubblico Ornato del 1871 e quello successivo, normano in particolare modo, tutte le opere che riguardano edifici prospicienti su vie, viali o piazze e ribadiscono, ancora nel 1935, che "I prospetti dei fabbricati devono essere convenientemente decorati in relazione all'importanza delle vie e piazze sulle quali si trovano [...] (R. E. 1935, Titolo III-art. 23)

Il Corso, che inizia dalla Piazza della Merce ove sorge lo splendido teatro Settembresco, su cui affacciano ricchi palazzi nobiliari, è senz'altro la via più importante della città di Jesi, il processo di abbellimento delle facciate continua, dunque, anche nei primi decenni del Novecento, i progetti di "decoro" presentati alle Commissioni edilizie propongono, in alcuni casi, stravaganti soluzioni progettuali (poi non realizzate) negli stili eclettici diffusi all'epoca (Scheda tipologica n. 6), ma più comunemente riproducono l'usuale modello ortocentresco in "stile rinascimentale" caratterizzato da fasce di bugnato a piano terra,

-finestre con anche cornici, a volte arricchite da lunzani o sostenute da mensole,

-fasce marcapiano sagomate.

menzioni ornati in cemento armato che reggono la pianta, pure in cemento armato (Selvella dettagli n. 8 figura n. 7). Sono queste le uniche concessioni alla modernità per il resto, infatti, nel caso di ricostruzione di edifici demolidi, si continuano a realizzare murature portanti in laterizio e solo raramente i solai lignei tradizionali vengono sostituiti da soletti in ferro (Scheda tipologica n. 9).

I prospetti secondari vengono sostituiti da soletti in ferro (Scheda tipologica n. 9) e continuano a conservare un aspetto modesto e semi-circolare nonostante la verticalità della loro collocazione basta infatti allontanarsi dal Corso ed allontanarsi nelle vie secondarie, ad esso prossime, per ritrovare quei prospetti semplici e del tutto privi di decorazione che probabilmente caratterizzavano anche l'edilizia lungo la Via Sabella prima che il lento ma costante processo di cambiamento li portasse alla più fastosa veste attuale (Scheda tipologica n. 10).

Nonostante le trasformazioni edilizie qui analizzate, gli edifici lungo il Corso e nelle vie secondarie ancora mostrano la tipologia a schiera originaria. Le sopraelevazioni di uno o più piani e le modifiche esterne hanno infatti modificato solo superficialmente gli edifici.

Molte richieste di licenze edilizie per la modifica dei prospetti riguardano porte e finestre a piano terra, i disegni venivano segnalano, con efficacia, la loro generalizzata trasformazione riconducibile a due principali cause:

-La prima è riconversione di ogni ambiente disponibile ad uso commerciale, nel corso dei secoli la iniziale vocazione commerciale della Via Sabella, come si è detto ideale prolungamento della medievale Via delle Botteghe, si accentua ulteriormente, il casario napoletano segnala, già nel 1814, numerosissimi negozi, la centralità del luogo rende sempre più conveniente non soltanto trasformare vani destinati a residenza in negozi e le relative finestre in porte, ma anche destinare a questo uso gli ingressi delle abitazioni e gli androni retrostanti, di conseguenza, ove possibile, gli ingressi vengono spostati sulle vie laterali o nel retro degli edifici, in una posizione che consenta, comunque, di accedere al corpo scala esistente.

-La seconda modifica della forma delle porte, questa trasformazione è forse inizialmente collegata alla norma che impone di "invernare" i serramenti a piano terra per non ingombrare la pubblica via (Reg. 871 Capo IV art. 19-20), la difficoltà di realizzare la battuta internamente e su una superficie curva, viene inizialmente risolta mettendo in opera una lunetta di raccordo in ferro battuto, successivamente invece, specie quando si tratta di ampliare le porte delle botteghe, viene ricostruito un architrave orizzontale, più facile da realizzare mettendo in opera una trave in ferro o in cemento.

L'uso delle vetrine per l'esposizione delle merci comporta inoltre, sin dai primi decenni del Novecento, il generalizzato ampliamento delle porte delle botteghe, a nulla valgono le iniziali bocciature dei progetti da parte dei membri della Commissione edilizia che si oppongono alla loro sproporzionata larghezza ed all'effetto di asimmetria che causano nelle facciate, attualmente non

resta quasi più nessuna delle originarie aperture a seso ribassato delle botteghe sette-ottocentesche e le portature dei piani soprastanti schiavonia, a piano terra, una brava intenzione?

(Scheda tipologica n. 11)

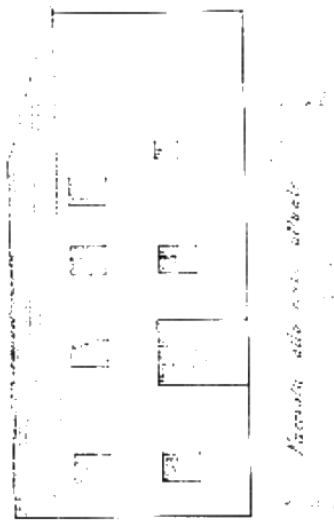
#### Edilizia sulle mura

Anche l'edilizia costruita a ridosso delle mura di Terravecchia ha subito le medesime trasformazioni sopra analizzate, le sopraelevazioni portano la maggioranza dei fabbricati a raggiungere gli attuali quattro o cinque piani di altezza, un muro occupato di edifici marca una l'antico perimetro della cinta muraria cittadina della quale non sono più leggibili gli elementi costitutivi originari, forse inglobati o sostituiti, nel corso dei secoli, dalle nuove murature delle abitazioni ma comunque fortemente modificati da intonacature, dalla generalizzata apertura di sue regolari di finestre, dalla costruzione di balconi, dall'apertura di porte a piano terra.

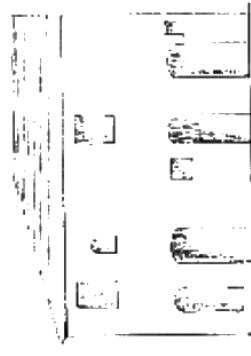
Venuta meno, già da secoli, la loro funzione difensiva e successivamente anche quella di "cordone sanitario" e cadute le imposizioni che obbligavano ad "apporte ferrate alle finestre" (Scheda dettagli n. 5), che regolavano severamente l'altezza da terra di queste ultime, che attribuivano l'apertura di varchi, nulla più impedeva alle città murarie, assume l'aspetto di una sequenza di "tumi secondari" di edifici.

I prospetti sulle mura raramente subiscono quel processo di decoro che invece ha caratterizzato l'edilizia lungo le vie e le piazze più rappresentative della città: via delle Mura Occidentali e via delle Mura Orientali conservano infatti il loro ruolo di strade esterne di circosvalazione, ai margini delle quali l'abitato si espande senza integrarsi al nucleo rinascimentale, l'inglobamento dell'edilizia alle mura cittadine, voluto e perseguito sin dai primi anni di fondazione del borgo di Terravecchia, ha creato a priori una forte centricità con il resto della città impedendo di "rammangiare" l'antico tessuto urbano con il nuovo. Le mura hanno mantenuto la loro caratteristica di limite, ostacolo, barriera alla penetrazione rispetto al resto della città. L'accesso al centro antico avviene, ancora oggi da Porta Mannelli, via Mazzini, da Porta Urbana e dallo "sponticello" dei Cappuccini o nei luoghi ove sorreggono porta Carrara (inizio di Via Cavouri), porta Romana all'altezza della Caserma di S. Martino), Porta delle Grazie (inizio di Via Minicibello), soltanto in questi luoghi i prospetti degli edifici sono stati "convenientemente decorati" (Scheda tipologica n. 12).

VIA VICENZA - VIA S. CHIARA PROT. 372/1922



*Fronto alla via S. Chiara*

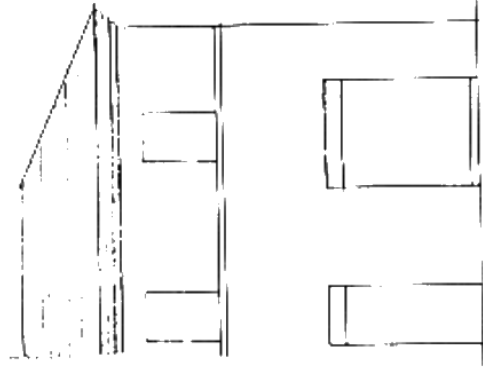


*Fronto alla via S. Chiara*

VIA TANO BALIGANI - VIA XX SETTEMBRE PROT. 38/1919, 8/1934

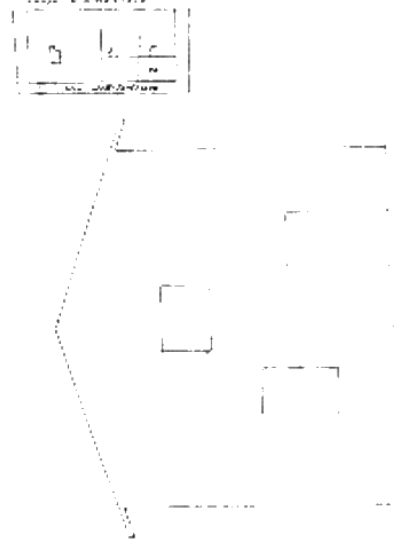


*Via XX Settembre*

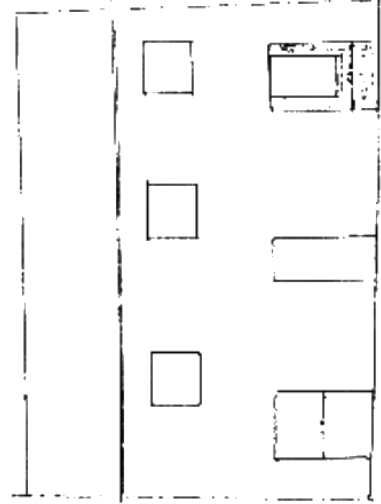


*Cortei Palazzo Amatori II*

VIA GRIZIO E DELL'ISTITUTO PROT. 87/1934



VIA DELL'ISTITUTO PROT. 63/1934

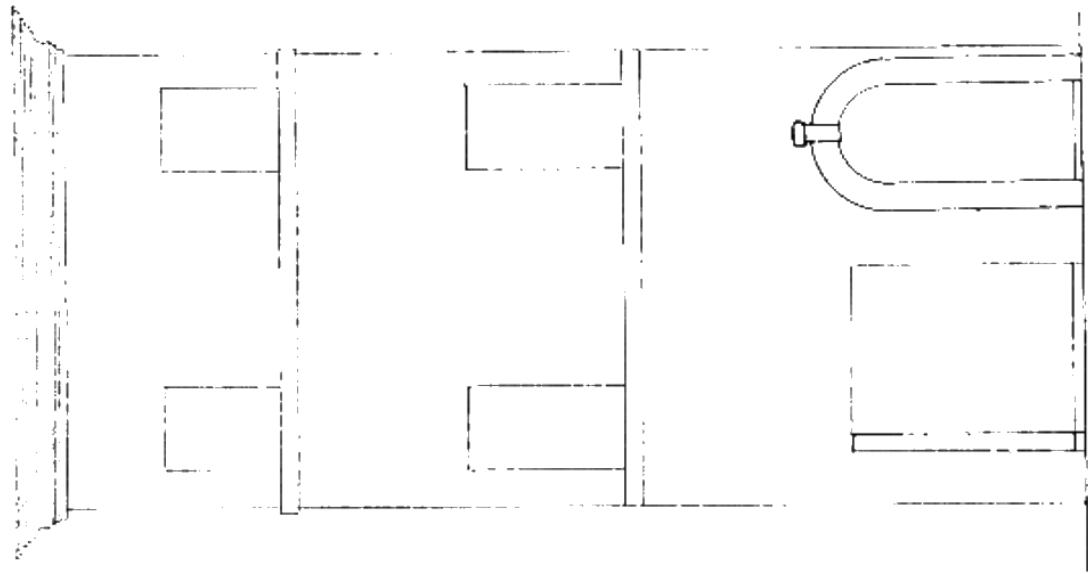
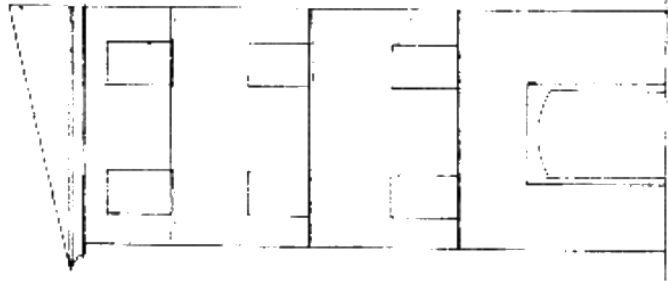
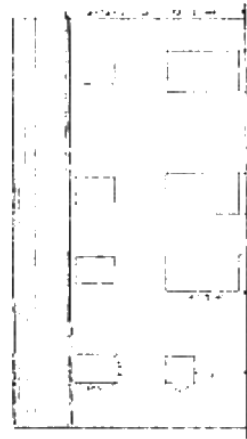


VIA DELLA CONCE

PROT. 21/1914 C.SO V. FMANUFIF PROT. 198/1934 CORSO VIT IORIO FMANUELLE

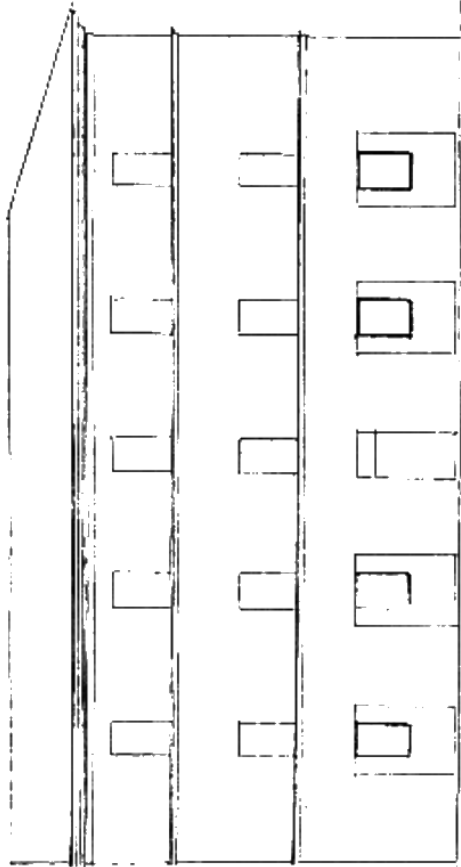
PRO T. 59/1930

*Prospetto all'incirca*



VIA MAZZINI

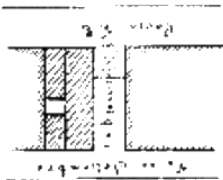
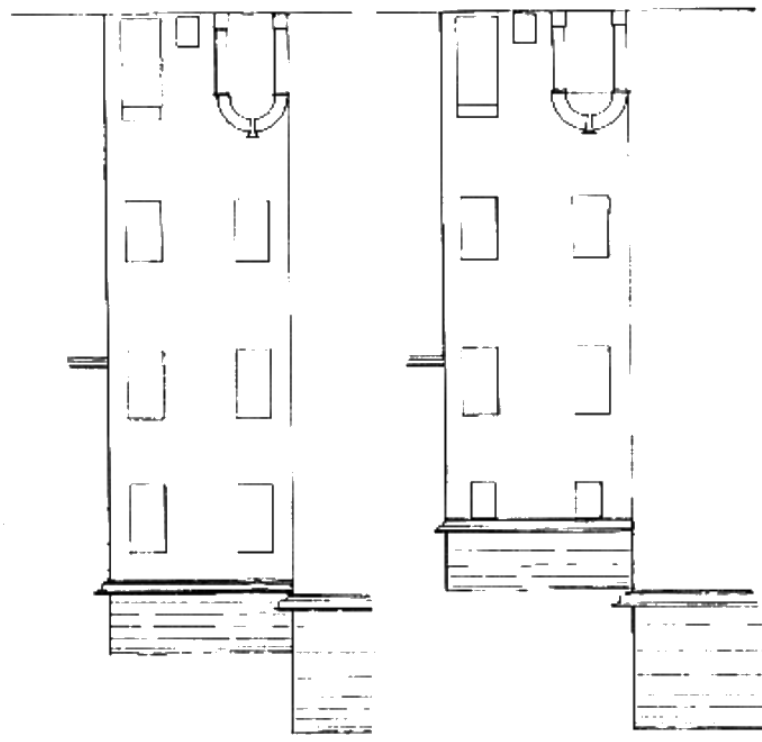
PROT. 547/1941



**A2**

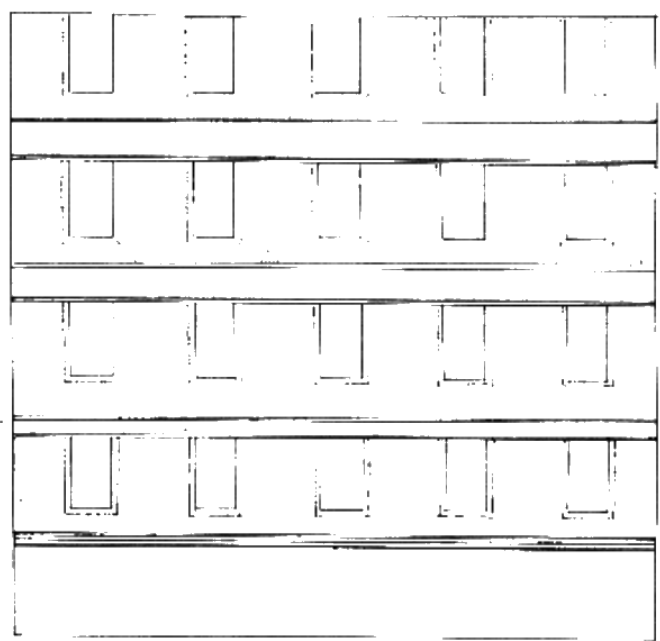
PROSPETTI TIPO  
DELL' EDILIZIA MINORE

SCHEDA TIPOLOGICA **2**

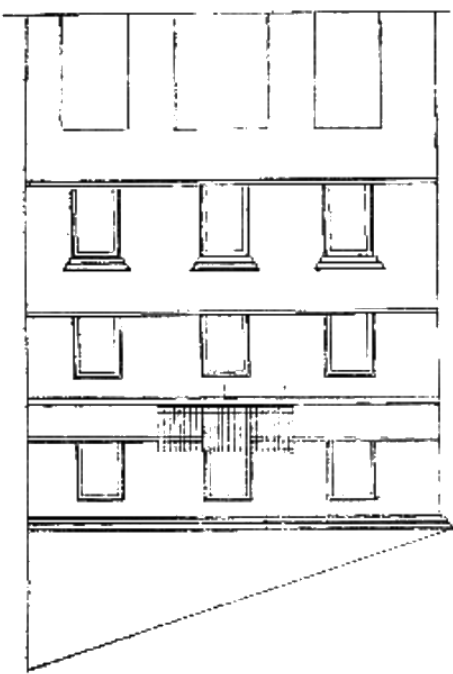


VIA XV SETTEMBRE

PROT. 88/1928

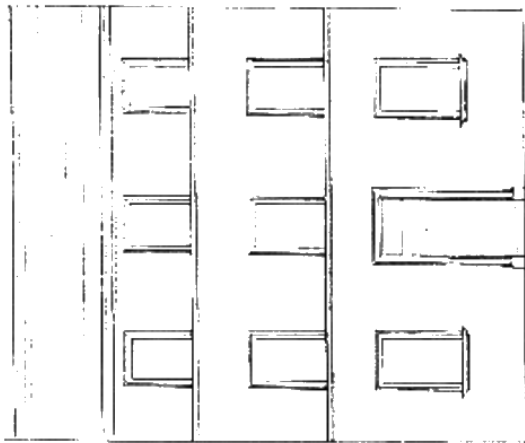


VIA XV SETTEMBRE PROT. 300/1920

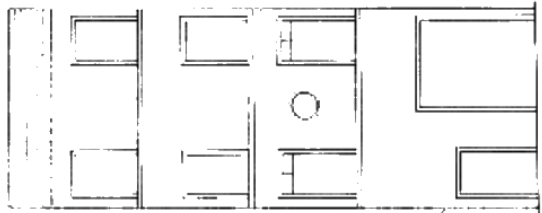


CORSO VITTORIO EMANUELE PROT. 387/1925

CORSO VITTORIO EMANUELE PROT. 327/1935

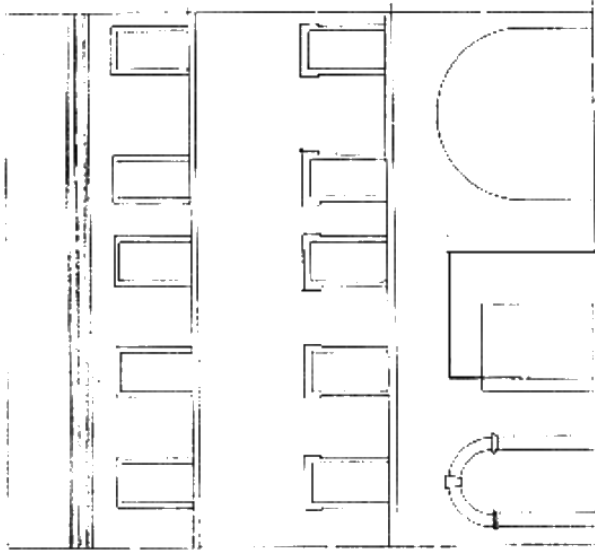


CORSO VITTORIO EMANUELE PROT. 16/1937



CORSO VITTORIO EMANUELE

PROT. 12554/1940

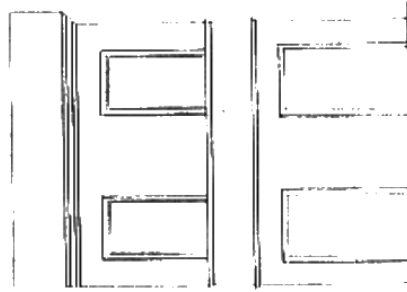
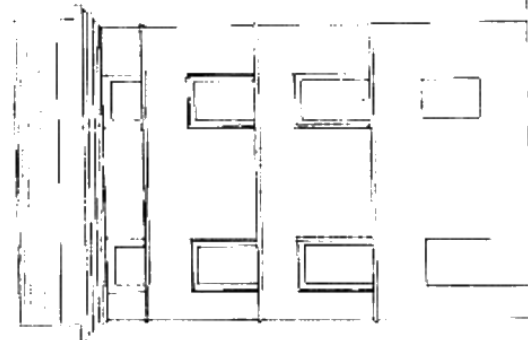
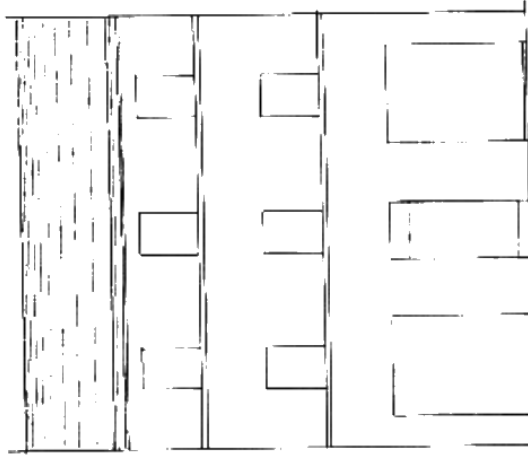


CORSO V. EMANUELE

PROT. s.n 5/1913

VIA MAZZINI

PROT. s.n 1985



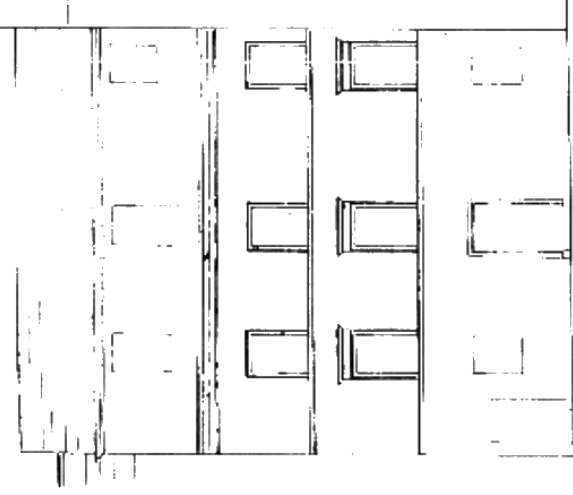
A2

DECORO PROSPETTI

SCHEDA TIPOLOGICA

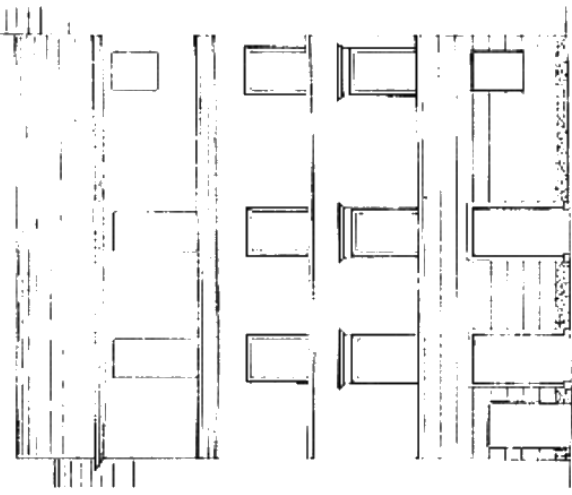
4

CORSO VITTORIO EMANUELE PROT. 5/1934

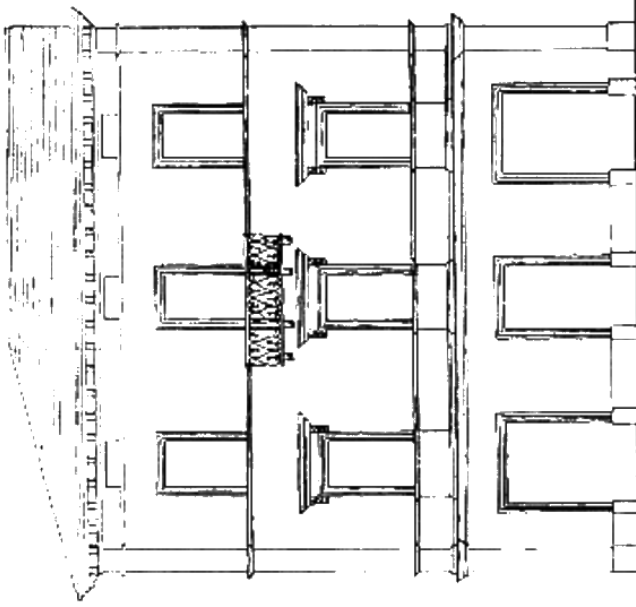


F. prospetto attuale

Nuovo prospetto

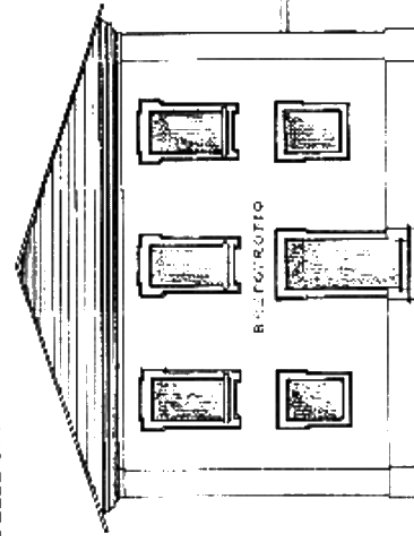


CORSO VITTORIO EMANUELE F



VIA DELLE ORFANE

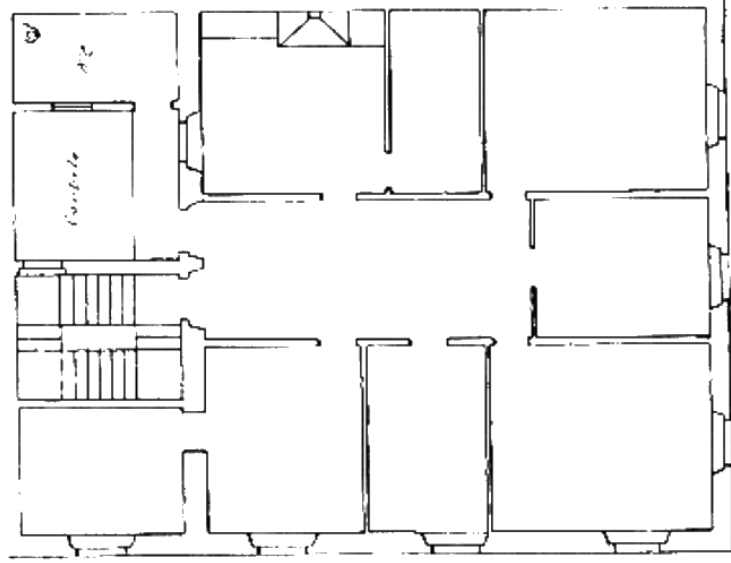
PROT. 531/1926



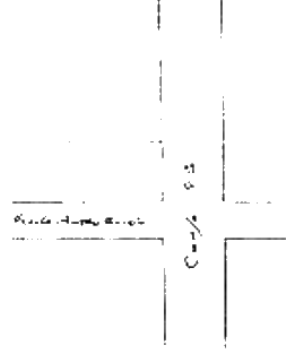
A2

DECORO PROSPETTI

PROT. 393/1925, 103/1926



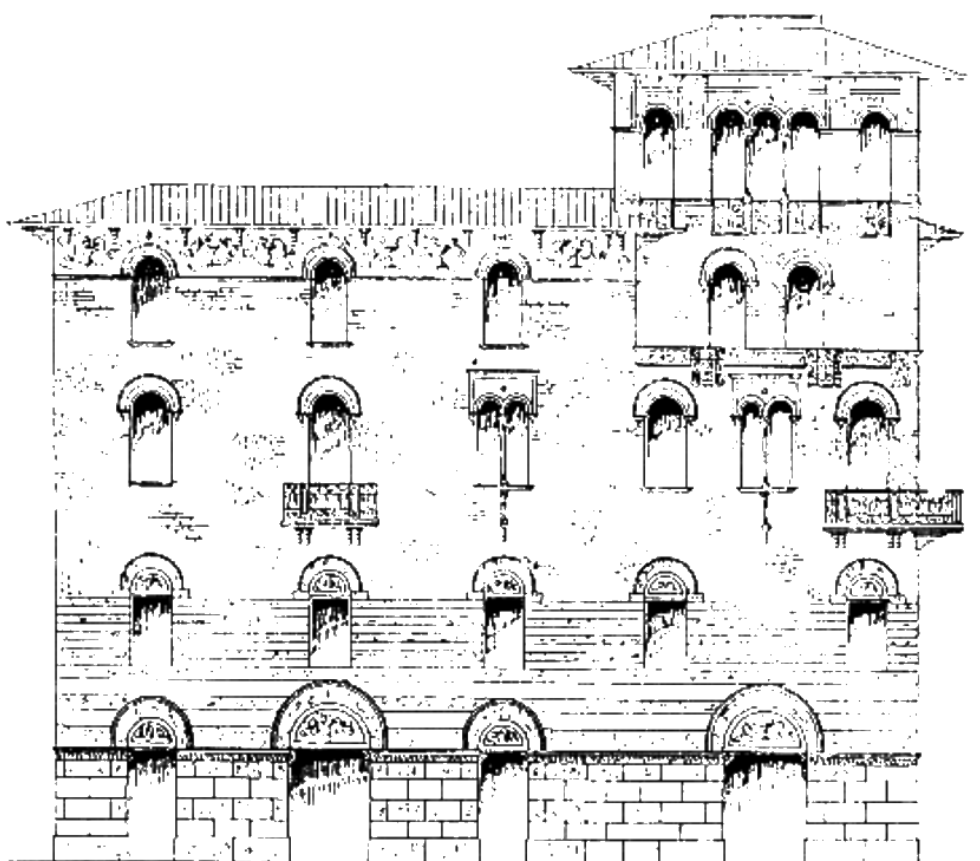
1<sup>a</sup> Piano e s.



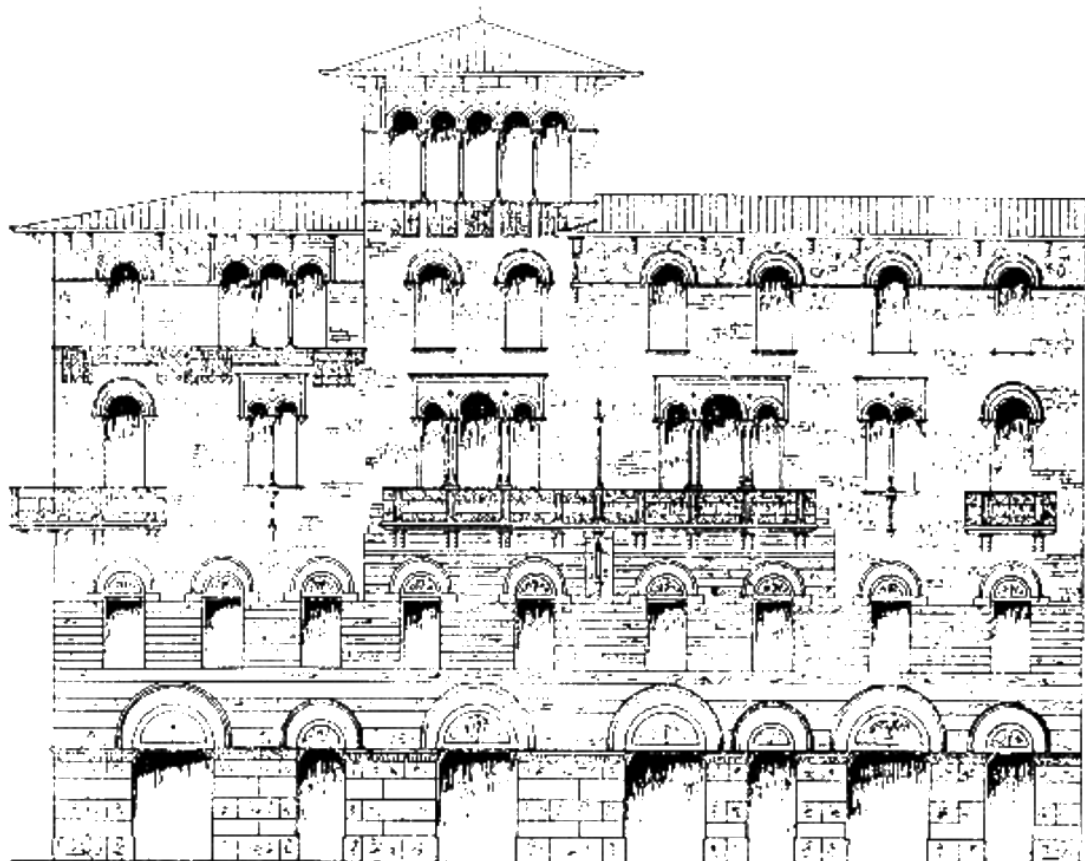
Corta 9.3

SCHEDA TIPOLOGICA

5

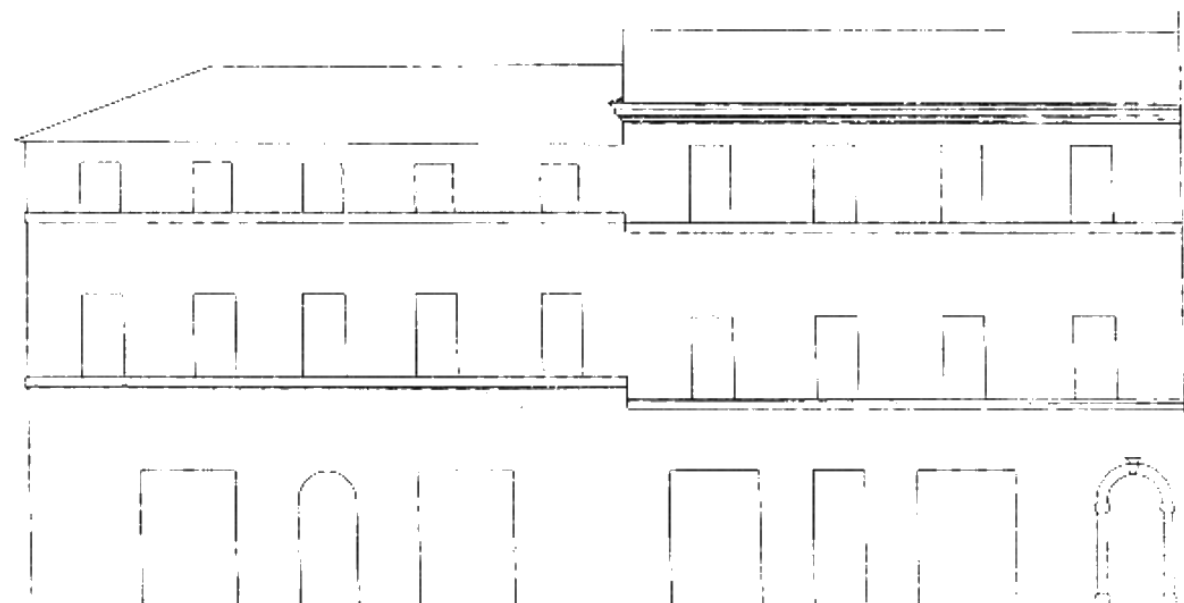


DECORO DEI PROSPETTI · STILI ECLETTICI NOVECENTESCHI · NEOGOTICO



SCHEDA TIPOLOGICA

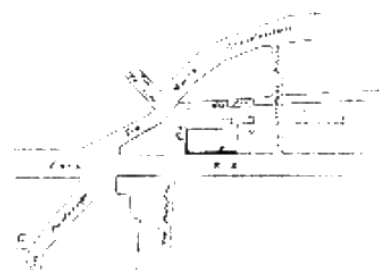


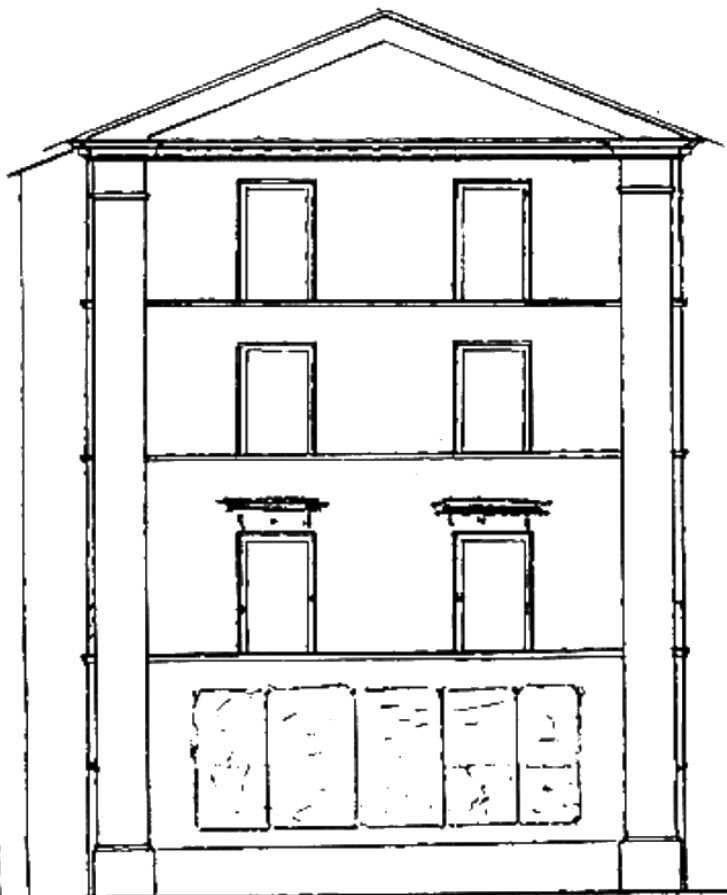
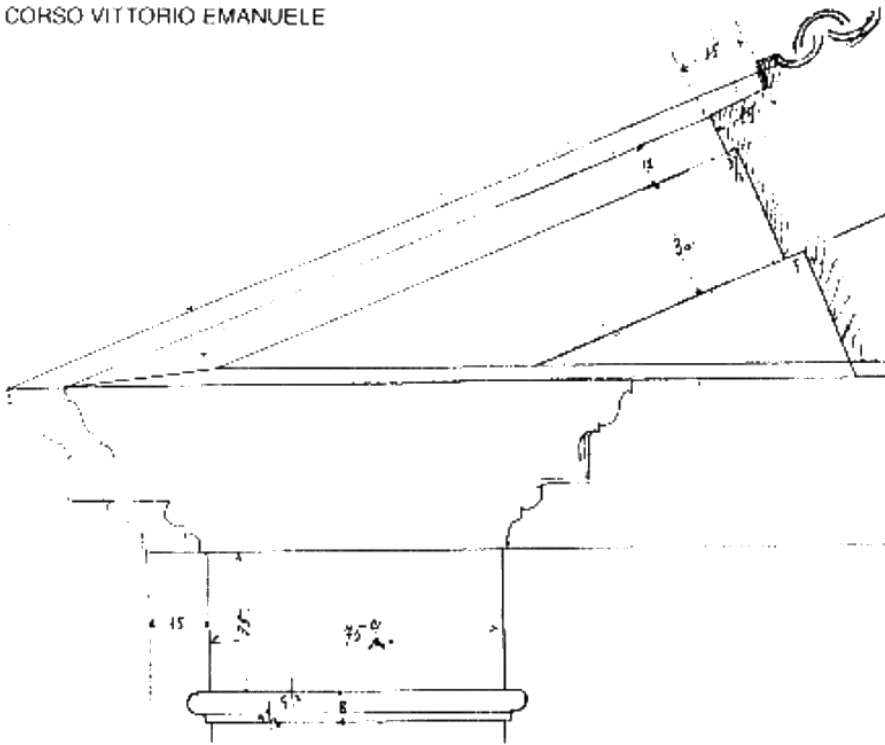


Prospetto attua e sul Corso Vittorio Emanuele



Prospetto sul Corso Vittorio Emanuele





**A2**

PARTICOLARI ARCHITETTONICI - SAGOME PER DIME -  
MODANATURE REALIZZATE IN CEMENTO PORTLAND

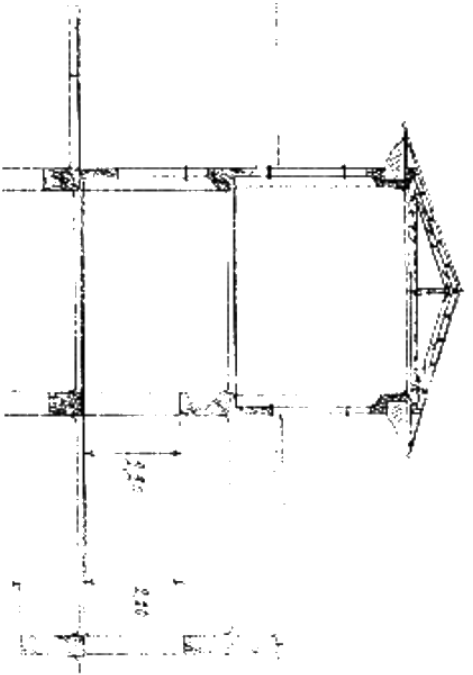
SCHEDA TIPOLOGICA **8**

CORSO VITTORIO EMANUELE

PROT. s.n. 1926

CORSO VIT. ORIO EMANUELE

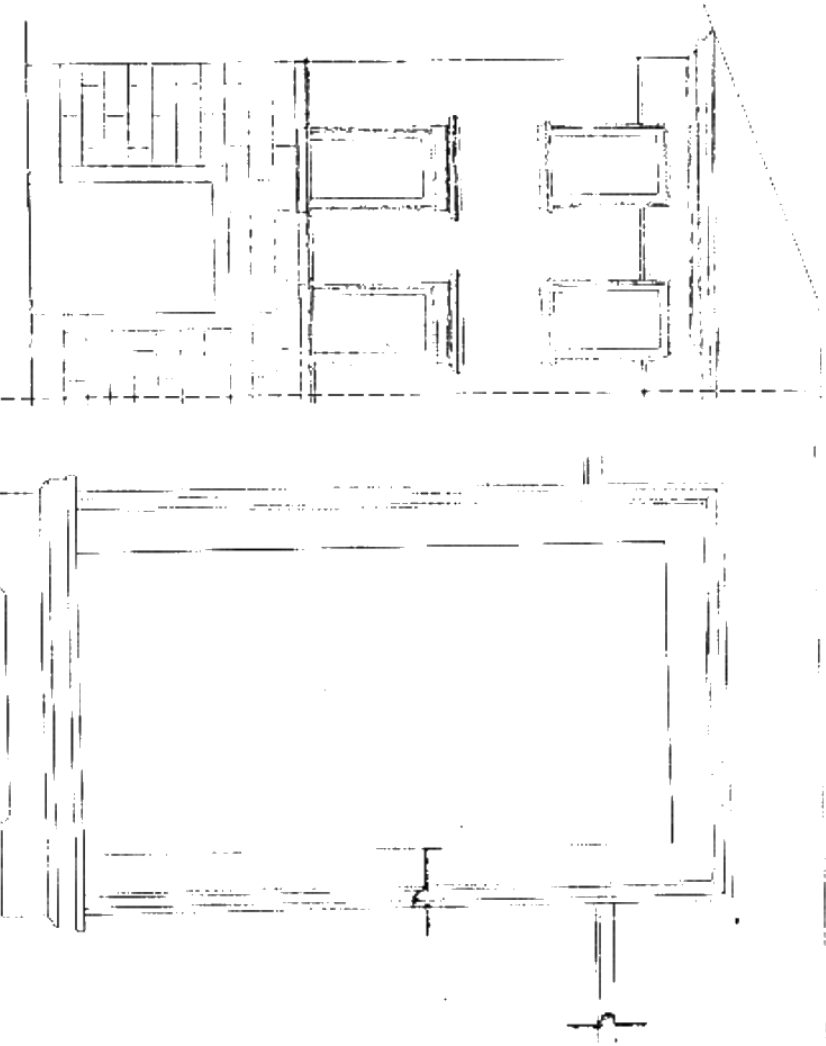
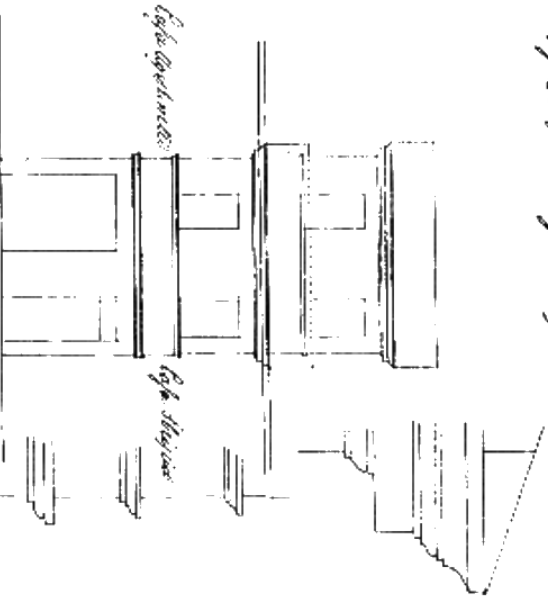
PROT. 224/1928



CORSO VITTORIO EMANUELE

PROT. s.n. 1926

*Progetto della facciata della casa abit. n. 11 della "Spina"  
 Piazza degli Indipendenti acquistata dal  
 Sig. Augusto Burgo al lotto n. 8. S. Maurizio*



Particolare di finestra

Fig. 116.

A2

PARTICOLARI COSTRUTTIVI

SCHEDA TIPOLOGICA

9

PROT. s.n./1926

VICOLO S. NICOLO' n. 1

PROT. 144/1934

VICOLO DI S. NICOLO'

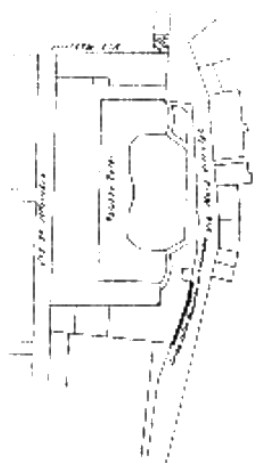
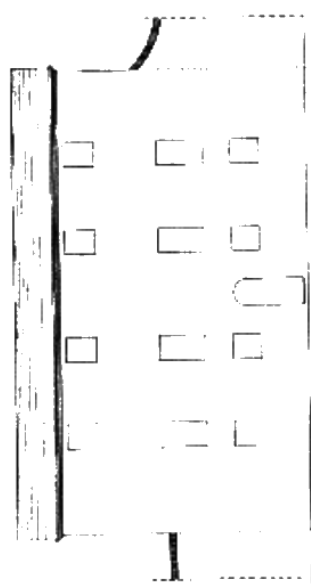
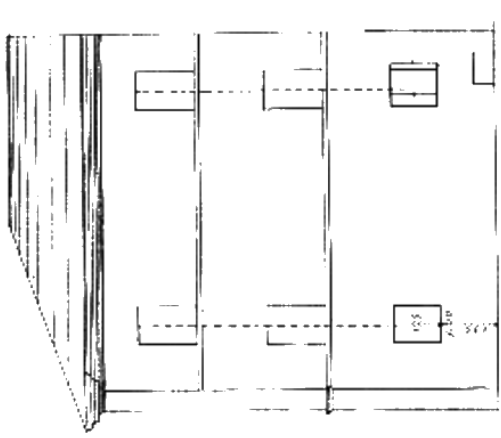


PROT. 7/1930

CORSO VITTORIO EMANUELE  
ANGOLO VIA GIORDANO BRUNO

PROT. 25/1914

VIA XX SETTEMBRE



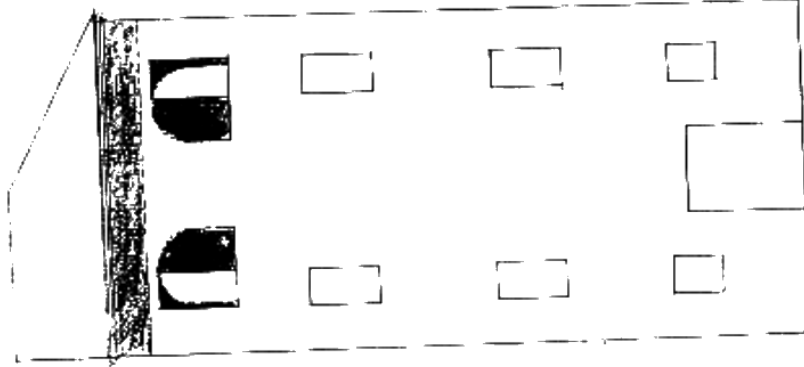
PROSPETTI  
SECONDARI

SCHEDA  
TIPOLOGICA

10

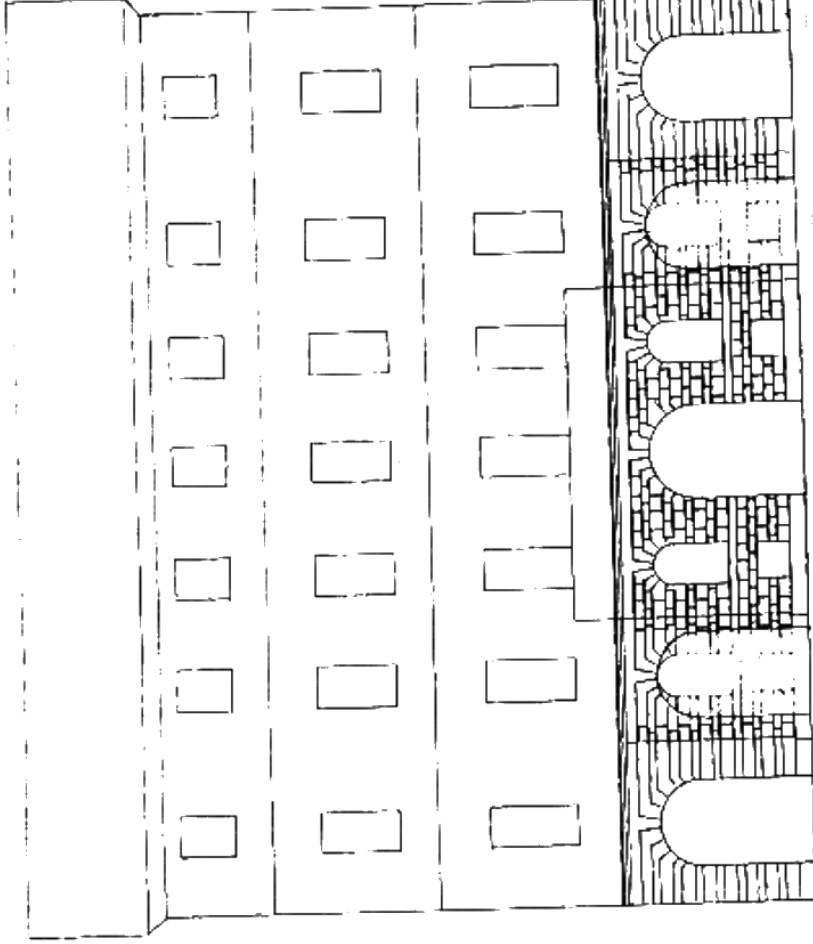
A2

VIA TIRAVECCHIA PROT. 18/1886



CORSO VITTORIO EMANUELE - PALAZZO CAMPAGNOLI

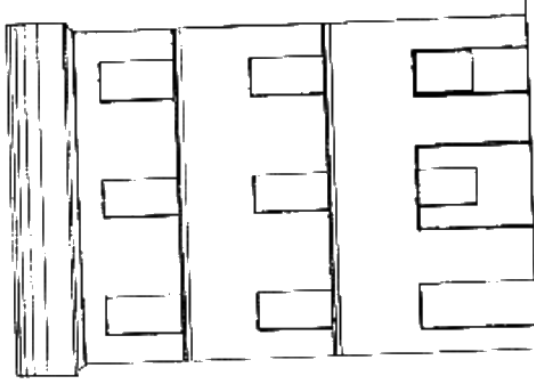
CORSO VITTORIO EMANUELE - PALAZZO MONORATI



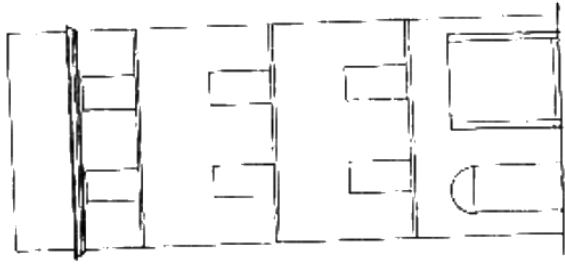
PROT. 1220/1936

PROT. 7932/1942

CORSO V. EMANUELE PROT. 551/1924



VIA CAVOUR PROT. 440/1932



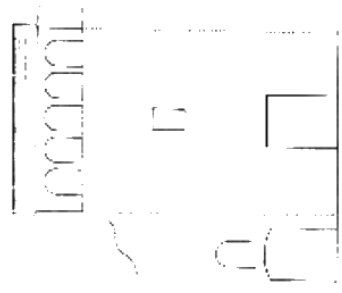
MODIFICA  
DELLE  
APEATURE

SCHEDA  
TIPOLOGICA

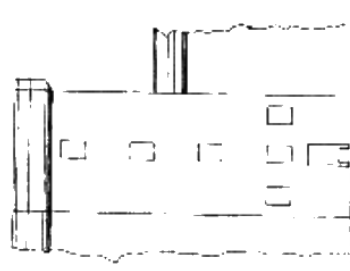
**A2**

**11**

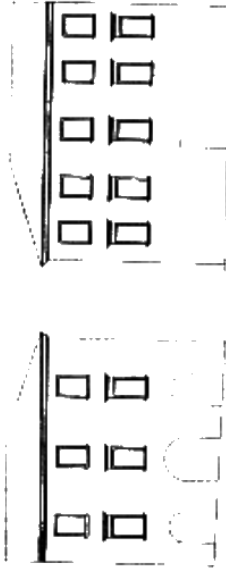
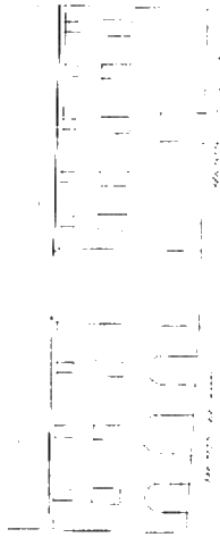
VIA MURA OCCIDENTALI PROT. 10/1930



VIA MURA ORIENTALI PROT. 575/1929



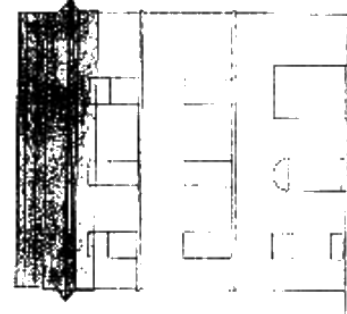
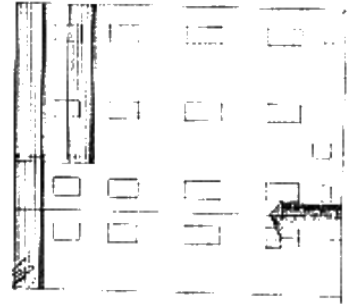
VIA CAVOUR - VIA MURA OCCIDENTALI PROT. 36/1927



VIA MURA OCCIDENTALI  
PROT. 195/1924

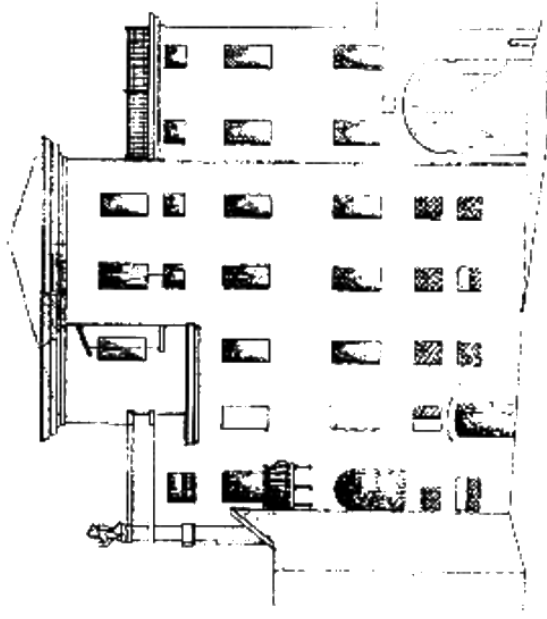
VIA MURA OCCIDENTALI  
PROT. 424/1925  
CORSO VITTORIO EMANUELE

VIA MURA OCCIDENTALI PROT. 938/36



VIA MURA ORIENTALI  
PORTA MANNELLI I - POI MAZZINI

PROT. 292/1920



MODIFICAZIONI  
DELL'EDILIZIA  
SULLE MURA

A2

SCHEDA  
TIPOLOGICA  
12

**A 2** | **SCHEDE CAMPIONE** | **01**

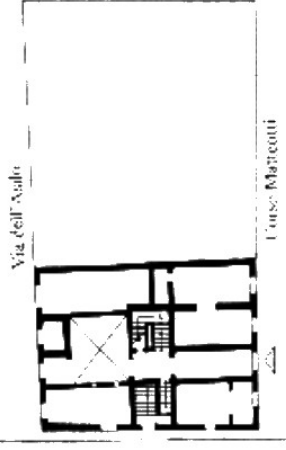
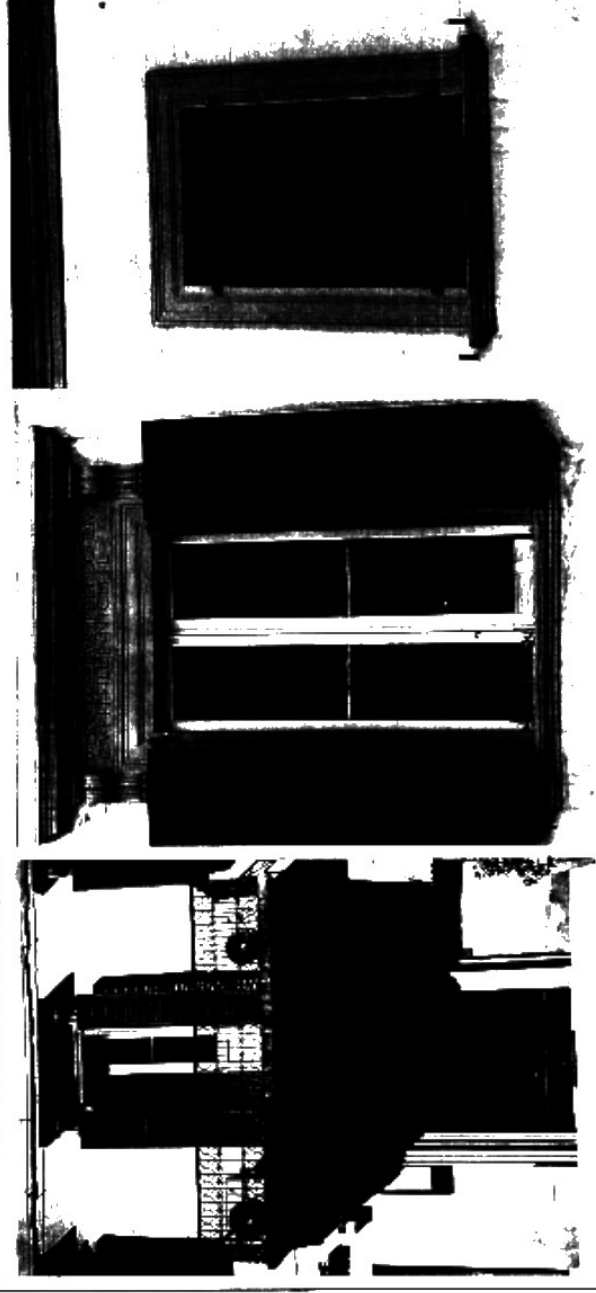


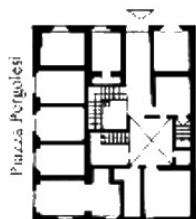
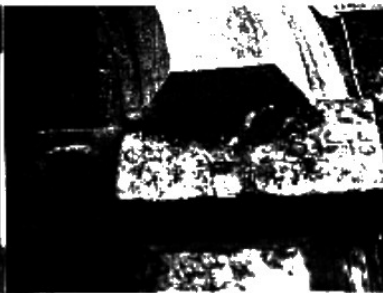
**URICAZIONE:** Corso Matteotti, n° 41  
 Località: 42-04000 - 42020-04000 - 42020-04000 - 42020-04000  
**DATAZIONE:** Probabile origine XVII secolo, ampliamento e liberamente inseriti  
 (data: anno: anno: 1700)

**DATI CATASTALI**  
 Ripartizione catastale 1974  
 N° di mappa 141E  
 Possidente Calim Ruggero qui Luigi  
 Contrada o corraio: Corso  
 Genere di coltivazione: case di proprio uso  
 Esodo catastale 1831, informazioni aggiuntive o variabile  
 Ubicazione del fondo: Via Sannella e strada S. Anna  
 Nuova numero civico: 2127-2128-2129-2130-2100  
 Natura del fondo e loro uso: casa d'abitazione propria e con conte

N° dei piani: 3  
 N° dei vani: 27 (1° p. = 10, 11° p. = 12, 12° p. = 5)  
**DESCRIZIONE:** Palazzetto nobile con corte, in muratura attualmente intonacato. 3 piani fuori terra. L'edificio occupa l'intera profondità del lotto.  
 Prospetto su Corso Matteotti.  
 Piano terra: un portale in pietra, ora intagliato, deturcato rispetto all'asse dell'edificio, costituisce l'unico elemento decorativo del piano terra e formato da una cornice interna modanata, fiancheggiata da pilastri, con speconature stondate, che sorreggono due mensole segmente su cui poggia il comicione nel fregio e sovrasta la scritta "PATERNASI-STAS-AEDES-LORICATOR-JMDIX-ANT-FRANCOLINUS-AMPLIORI-CONCIN-IDRIO-IN-FORMA-RESTITUIT-A-IUB-MVCC".  
 Piano: il motivo decorativo del portale è ripreso nelle cornici delle finestre, con fregi contestati scritte in latino e architravi sovrastate da mensole sagomate.

Il piano: finestre decorate con semplici cornici modanate.  
 Corno: elemento decorativo modanato.  
**IPOTESI DI CRESCITA:** L'edificio fa parte di un isolato appartenente all'assetto seicentesco. La scritta, trovata nel fregio del portale, ricorda che il palazzo di famiglia fu rivestito (forse con intonaco?), ampliato ed abitato, nel 1700, da Antonio Francolini: il disassamento del portale rispetto al fronte del fabbricato suggerisce che questo ampliamento consistette forse nell'accorpate allo stesso una costruzione contigua; tale ipotesi è riscontrabile anche dall'esame della planimetria catastale dell'edificio (trapp. 1-500): il prospetto a piano terra appare, lotticamente modificato dalla trasformazione delle aperture avvenuta nel corso del XIX e XX secolo, in recente costruzione appare anche il balcone al 1° piano, che ha soffacato, tra due mensoloni di sostegno, l'architrave del portale seicentesco.





Corso Matteotti

Via XV Settembre

Piazza Pergolesi

Via Giorgini

**A 2** SCHEDA CAMPIONE **02**  
PALAZZO SALVONI

**UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 40  
Piazza Pergolesi N° civ. 1

Sottozona A2-Area A2 2-Sigla b: edifici unici  
**DATAZIONE:** nucleo originario XVI secolo, ampliato e ristrutturato nel 1713, ulteriormente ampliato e ristrutturato nel 1806 -

**DATI CATASTALI**  
Brogliardo catasto 1814

N° di mappa 1422

Proprietario: Salvani Ippolito e Gin Balta ori Vincenza

Contrada o vocabelo: Corso

Genere di coltivazione: casa e corte di proprio abitazione

Brogliardo catasto 1834, informazioni aggiuntive di vario

Ubicazione del fondo: (a) Via Sabella e Terravecchia

(b) Strada S. Nicolo e Terravecchia

Nuovo numero civico: (a) 1629-1497 (b) 1494-1495-1496-

1624; 1497-1498 unita al 1623; 1499-1500 unita al 1623;

1501 unita al 1618

Natura dei fondi e loro uso: (a) casa di abitazione propria e

d'affitto; (b) bottega e rimessa di attrezzi

Cognome, nome e genitore del proprietario: Salvani Ippolito

ori Vincenza

N° dei piani: (a) 4; (b) 1

N° dei vani: (a) 27 (l'p = 6, il'p = 7, III'p = 8, IV'p = 6);

(b) 5 (l'p = 5)

**DESCRIZIONE:** compatto palazzo nobiliare a pianta

quadrangolare con piccola corte interna, realizzato in

mattatura di mattoni a vista, 4 piani fuori terra. L'edificio che

costituisce la testata dell'isolato, occupa l'intera profondità del

lotto

Prospetto su Corso Matteotti

Pianta terra: un massiccio portale in pietra, decentrato rispetto

all'asse dell'edificio, costituisce l'unico elemento decorativo

del prospetto. Il portale presuntamente in "marmo

travertino" della montagna della Russa, è caratterizzato da

pilastri laterali su basi pedestalali a blocco che sostengono un

arco semicircolare con corno di chiave sporgente e

sagomato. I corni d'imposta sono decorati con incise e

recano l'uno la scritta "THO-SAL SEV GEORGI

DE (scarpellato)", l'altro la scritta "..." (scarpellato), 1713".

L'arco ed i pilastri sono decorati con specchature a rilievo,

anche il portone, con lunotto e scandito da specchature a

rilievo. Ai due lati del portale si aprono rispettivamente 1 e 2

porte di botteghe che ancora conservano il caratteristico arco

a sesto fortemente ribassato.

Il II° e III° piano, semplici fasce marcapiano costituite da

mattoni sporgenti, nei sagomati, ricordano le soglie delle

finestre, del tutto prive di cornice.

Prospetto su Piazza Pergolesi: prospetto Ottocentesco, privo

di decorazioni ad eccezione del portale centrale con arco

semicircolare, caratterizzato da coppie di mattoni

alternativamente sporgenti e rientranti ad imitazione di corni

di bugnato.

Coronamento: cornice modaiata in sotto costituito da

fascia in laterali sfondati, mensoline formate da coppie di

mattoni sfondati, fascia terminale in laterali sfondati.

**IPOTESI DI CRESCITA:** un Francesco Salvani e nominato

già nel 1564, come residente a Terravecchia in Piazza delle

Grazie il nucleo originario dell'edificio appartiene dunque a

tale epoca, due giunti verticali, ben visibili da Via XV

Settembre, segnalano due successivi ampliamenti del

fabbricato verso Piazza Pergolesi: il primo risale

probabilmente al 1713, data riportata sia sul portale in pietra

precedentemente descritto, sia su una lapide posta a l'altezza

del II° piano verso Via XV Settembre, dove leggiamo: "THO

SAL. SEV GEORGIUS DOM HAN. INDIID. H. LAPID

INCIID. VN. DIC. SVMV. AVD. CIT. 1713"

Il secondo ampliamento risale al 1806, data in cui venne

commissionato da Vincenzo Salvani all'arch. Giovanni Grati, il

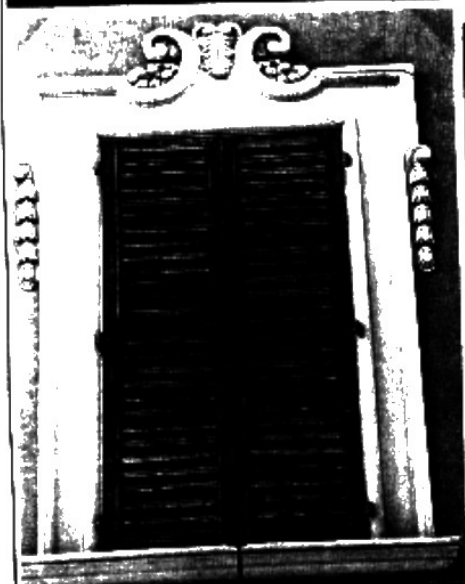
progetto di ristrutturazione dell'edificio.







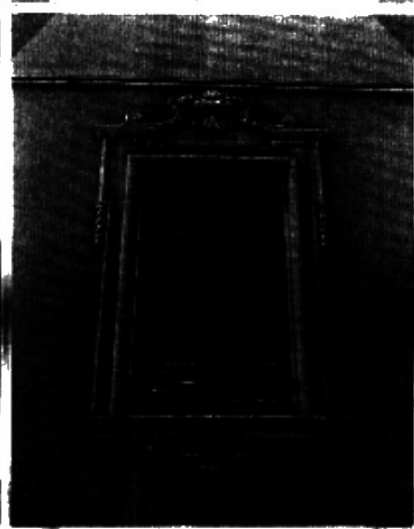
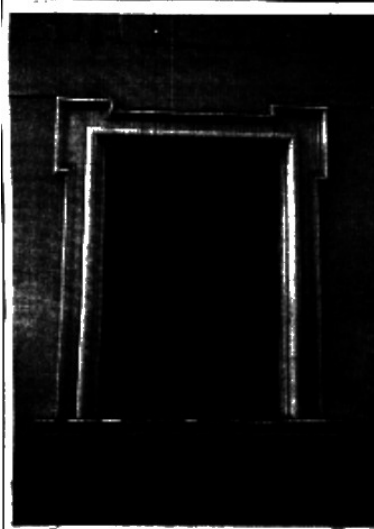
Palazzo Baldeschi-Balleani  
finestre del II° e III° piano



**A 2** **SCHEDE CAMPIONE**  
**PALAZZO FOSSA** **03**

**UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 37  
Sottosola A2 Area A2 2-Sigla non attribuita  
**DATAZIONE** probabile inglese, inizi del XVI secolo: apparato decorativo esterno primi decenni XVII sec. (1720-1730-4)  
**DATI CATASTALI**  
Brugliame catasto 1814  
N° di mappa 1401  
Possidente: Fossa Fabio, Cristoforo Giuseppe, orso Antonio qm. Alessandrio  
Contrada o vocabolo: Corsu  
Genere di coltivazione: casa di propria abitazione  
Brugliame catasto 1834 informazioni aggiuntive o varianti  
Ubicazione dei fondi: Via Sabella  
Nuovo numero civico: 2166  
Natura dei fondi e loro uso: casa di propria abitazione con affitto  
N° del piani: 5  
N° dei vani: 35 (I°p=8, II°p=4, III°p=9, IV°p=14)  
**DESCRIZIONE** palazzetto nobiliare in muratura, attualmente intonato, 3 piani fuori terra. L'edificio occupa l'intera profondità del lotto.  
Prospetto su Corso Matteotti al tempo in prospetto è arricchito da cornici riccamente decorate.  
Piano terra, al centro festoso portale tardobarocco con frontone modanato semicircolare spezzato, retto da mensola con decoro floreali, chiave di volta sporgente e decorata, all'infreddosso, con mascherone aiato. Lateralmente due coppie di finestre decorate con cornici modanate semicircolari, infornate in ferro di sezione circolare di disegno Settecentesco.  
I° piano, 5 finestre con cornici modanate e angoli di spalla decorate al centro e lateralmente con volute, motivi floreali e grappoli di frutta.  
II° piano, finestre con cornici modanate ed angoli di spalla.  
Coronamento, cornice modanata di profilo settecentesco.  
Cornici di porte e finestre, attualmente intagliate, sono probabilmente realizzate in pietra arenaria.  
**IPOTESI DI CRESCITA**  
L'edificio sorge all'interno di uno degli 8 isolati appartenenti all'addizione Rinascimentale. Il pesante sventramento attuale per adattare l'edificio alla funzione di centro commerciale (Magazzini Gabrieli), non consente di effettuare nessuna ipotesi sulla sua crescita, resta infatti in loco soltanto la facciata Settecentesca, si fa notare che il disegno delle cornici al I° ed al II° piano ripropone quello, pressoché identico, delle cornici di Palazzo Baldeschi Balleani in Piazza Federico II° realizzato, nel 1720, dall'Arch. Formuzzi, si può supporre di conseguenza, che Palazzo Fossa s'è stato ristrutturato negli stessi anni.





**A 2** | **SCHEDA CAMPIONE**  
**PALAZZO FLORI** | **04**

**UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 35  
Soltorina A2-Area A2 2-Sigla d "edifici seriali"  
**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo, ampliamento a  
ristrutturazione I° metà del XVII secolo (1730-1750 -)

**DATI CATASTALI**  
**Brogliardo palazzo 1814**  
N° di mappa 1400  
Possidente: Fiori Claudio e Luigi, gm. Pietro  
Contrada o vocabolo: dietro le Grazie  
Genere di coltivazione: casa di propria abitazione  
**Brogliardo palazzo 1834**, informazioni aggiuntive a vanate  
Ubicazione dei fondi: Via Sabella

Nuova numero civico: 2167-2168-2169  
Natura dei fondi e loro uso: (2167-2168) casa di propria  
abitazione e in affitto con corte e cappella; (2169) casa di  
propria abitazione e in affitto con bottega e corte, e cappella  
Cognome, nome e genitore del proprietario: (2167-2168) Fiori  
Luigi gm. Pier Antonio; (2169) Fiori Claudio gm. Pier Antonio  
N° del piani: (2167-2168) 3 (2169) 3  
N° dei vani: (2167-2168) \*8 (1°p=3, II°p=12, III°p=3);  
(2169) 17 (I°p=4, II°p=10, III°p=3)

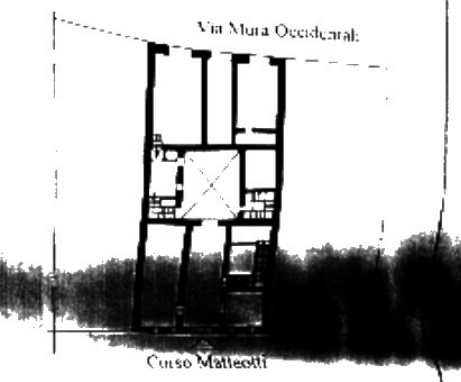
**DESCRIZIONE:** palazzetto nobiliare con corte e cappella in  
muratura, attualmente intonacato, 4 piani fuori terra. L'edificio  
occupa l'intera profondità del lotto.  
Prospetto su Corso Matteotti: il semplice prospetto è  
arricchito da cornici riccamente decorate.

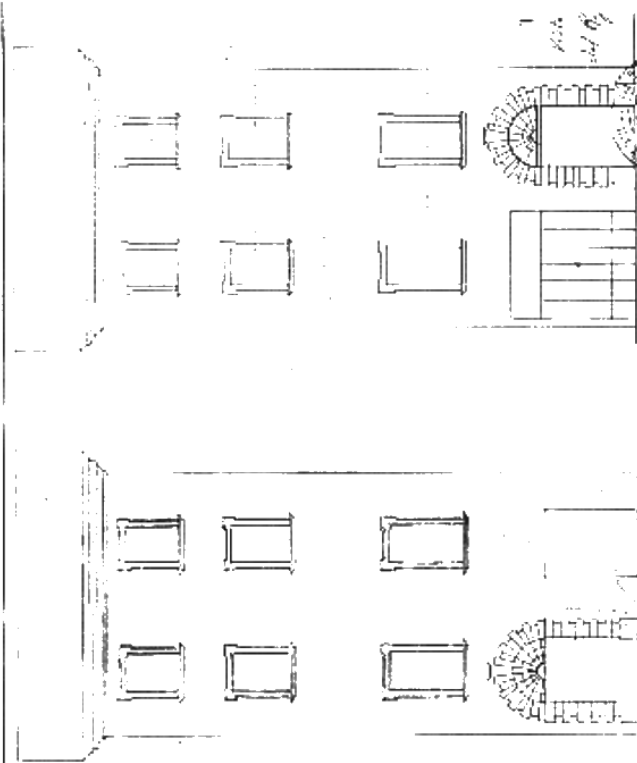
Piano terra: fastosa portale centrale con frontone modanato,  
segmentare, spezzato, surretto da leggere volute; chiave di  
volta sporgente, decori floreali. Portone in noce con  
specchature sagomate e battenti in bronzo antropomorfi,  
sopraluce a mezzaluna in ferro battuto. Ai lati due coppie di  
finestre con cornici modanate e angoli di spalla, infornate in  
quadrella di ferro di recente fattura.

I-II-III° piano: cornici modanate, con angoli di spalla  
riccamente e variamente decorate ad ogni piano, con volute  
centrali a motivi floreali. Davanzali surretti da volute  
decorate con piccoli grappoli di frutta.

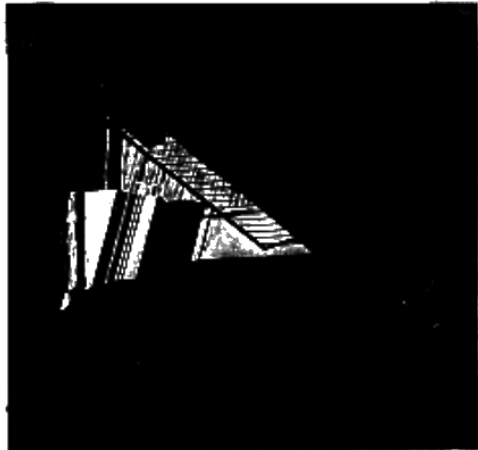
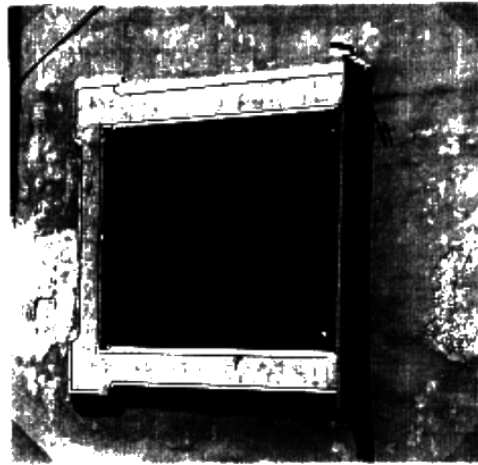
Carinamenti: camminole modanate di profilo settecentesco.  
Cornici di porte e finestre, attualmente intagliate, sono  
probabilmente realizzate in pietra arenaria.

**IPOTESI DI CRESCITA:** L'edificio sorge all'interno di uno  
degli 8 solai appartenenti all'edificazione Rinascimentale. Si  
può dunque ipotizzare che nasca dall'accorpamento di più  
edifici a schiera cinquecenteschi. Le Riformalanze riportano,  
nell'anno 1730, la supplica presentata da Gio. Batt. Fiori al  
Consiglio, perché gli venga concesso il permesso di costruire  
sopra le mura della città e di aprire finestre sulle stesse: "...  
Gio. Batt. Fiori voendo fabbricare la sua casa posta nel  
Borgo Grande, ed alzare il muro sopra quello della città, con  
aprirvi qualche luce, supplica volesse concedere licenza.  
L'edificio, probabilmente preesistente, viene in tale occasione  
notevolmente ampliato o forse totalmente ricostruito.





Prospetto attuale



**A 2** | **SCHEDA CAMPIONE** | **05**

**PALAZZO CAMPAGNOLI**  
 UBICAZIONE: Corso Matteotti N.° 14 a B.  
 Settimara A2-Area A2-2-Sulla d' "edilizia residenziale"

**DATAZIONE.** probabile origine XVII secolo; impianto decorativo risalente XVIII secolo; all'interno: il piano decorazione dei soffitti ritrovata a Felice Bianchi (1758-1823).

**DATI CATASTALI**  
 Brogliardo catastale 1614  
 N.° di mappa 687

Possidente: Campagnoli Raffaele qm. Vincenzo  
 Corso d'ora o vocazione: corso

Genere di vocazione: casa di propria abitazione  
 Erogazione: 1634. informazioni aggiornate a var. alle  
 dichiarazioni dei redditi: Via Sabelia e Terravecchia

Natura del fondo e loro uso: casa di abitazione propria con  
 conte

N.° dei piani: 4  
 N.° dei vani: 17 (1°p.=3, 1°p.=5, 1°p.=4)

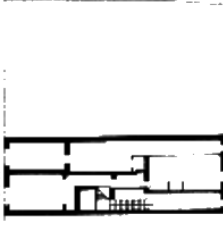
**DESCRIZIONE.** palazzetto a schiera in muratura intonacata,  
 fronte stretto-7 m. - 4 piani fuori terra. L'edilizia occupa  
 l'intera profondità del lotto.

Inteso su Corso Matteotti:  
 Piano terra: due arripie vetrine di negozi;  
 1°-1° piano: fregiate decorative con semplice cornice  
 modulare e angoli di spalla; presuntibilmente realizzate in  
 intonaco approntato su mattoni scabellati.

Colonnamento: lascia sagomata di sottopiede e opzione  
 sagomata realizzata in muratura intonacata.

**IPOTESI DI CRESCITA:** edificio a schiera di probabile  
 origine cinquecentesca, successivamente sopravvissuto sino a  
 raggiungere, agli inizi dell'Ottocento, gli attuali 4 piani. Come  
 mostrano, in parte, le immagini a fianco riportate (inchieste di  
 modifica del progetto del 1906 e del 1942) il piano terra è  
 stato fortemente modificato in seguito alle seguenti  
 trasformazioni: trasformazione della finestra in porta di  
 bottega 1°- investitura; da sinistra a destra, dell'ingresso a  
 piano superiore; 1°- spostamento dell'ingresso in via XV  
 Settembre e conseguente trasformazione in bottega  
 dell'androne.

Corso Matteotti



Via XV Settembre

**PALAZZO GRIZI-GIORGINI**

UBICAZIONE Corso Matteotti, N° civ. 29  
 G. 02/03/04 A2-Area A2.2-C.0-a-b "edifici invec."

DATAZIONE: probabile origine XVI secolo, ampliato e ristrutturato nel XVIII secolo all'interno soffitti con decori del XVIII secolo

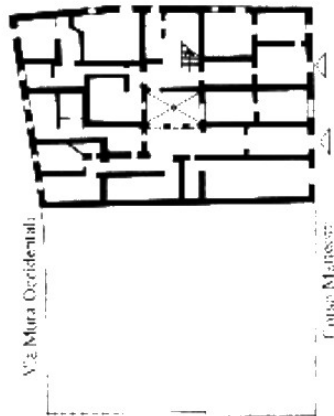
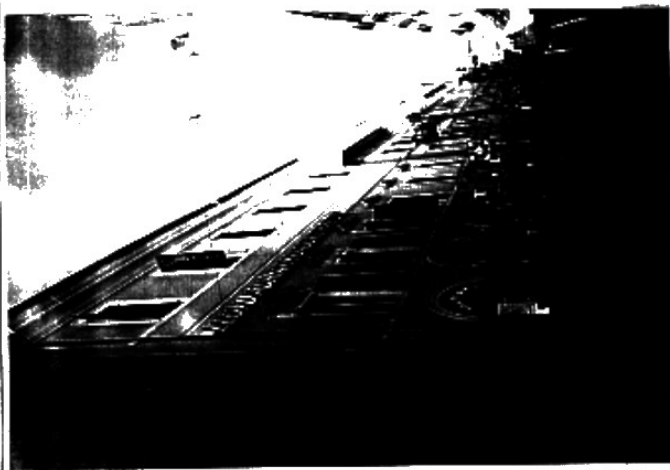
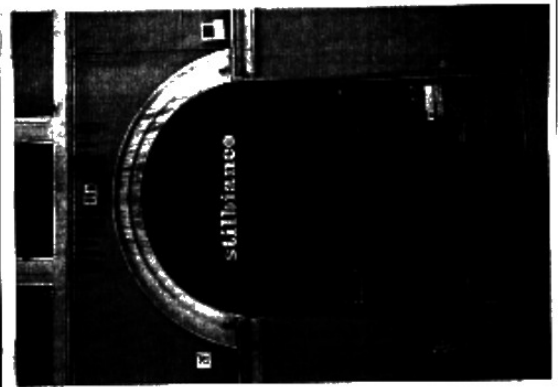
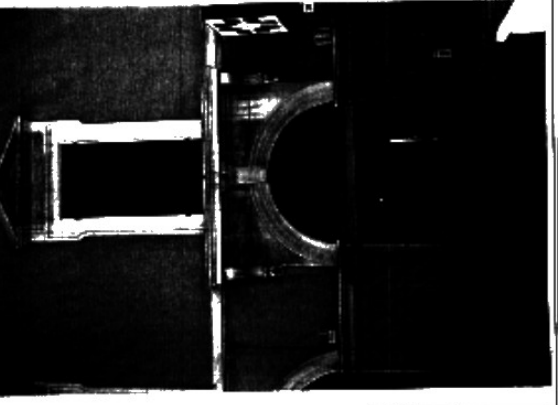
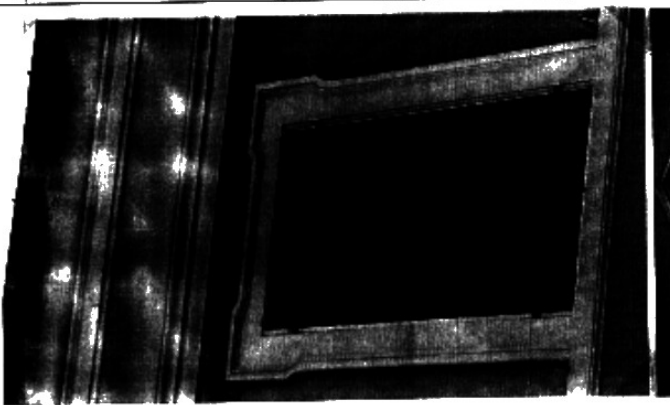
**DATI CATASTALI**

Biofilippo, catasto, 18.4  
 N° di mappa 1.397  
 Possidente Grizi Massimiliano qm. Antonio  
 Cirriada o vocabono: Pietra le Grazie  
 Genere di coltivazione: casa di propria abitazione  
 Biofilippo, catasto, 1834, informazioni aggiuntive e variate  
 Ubicazione dei fondi: Via Sabella e Via delle Clarisse  
 Nuovo numero civico, da 2174 a 2185, 2287, 2268-2269  
 Natura dei fondi e loro uso: casa d'abitazione propria con corte e in affitto con botteghe  
 N° dei piani, 5  
 N° dei vani, 90, il p. = 13, il p. = 9, il p. = 24, IV = 28, V = 18)

**DESCRIZIONE** Palazzo nobilitato in muratura intonacata, con fronte a pozzo, il prospetto su Corso Matteotti, presenta 3 piani fuori terra. L'edificio occupa l'intera profondità del lotto. Prospetto su Corso Matteotti:  
 Piano terra: facciata scandita su sei interassi, sul secondo e sul quarto si allineano gli ingressi principali ognuno dei quali caratterizzato da arco modanato semicircolare inserito in una sporcatura isodosa, due coppie di mensole sagomate sorreggono l'architrave del portale che funge anche da avanzata alla sovrastante finestra, il cornice di chiave del arco lungho, anch'esso, da mensola rampante. Una doppia fascia orizzontale lega l'imposta degli archi a piano terra e la chiave delle finestre al primo piano. In tutta doppia fascia marcapiano unisce le saglie al secondo piano.  
 Piano: finestre adorate con cornici modanate e angoli di spalla, fregio a timpano triangolare.  
 Il piano: finestre con cornice di disegno analogo al precedente ma prive di fregio e timpano.  
 Colonnato corinziato modanato di prima Seltercentesco.  
 Gli elementi architettonici descritti, attualmente intagliati, sono probabilmente realizzati in pietra.

**IPOTESI DI CRESCITA**

L'edificio sorge all'interno di una degli 8 isolati, appartenenti all'addizione Rinoceronte: esso risulta composto: sia ad un estremo a vista, sia dall'estremo della pianura, da un trapezio di 1.500, da almeno 3 fabbricati, l'intera di altezze differenti, la crescita dell'edificio, nel corso dei secoli, ha probabilmente comportato la preliezione e l'improbabile di un vicino retrostante Corso Matteotti (la prosecuzione di Via Anagnini) nonché l'accorpamento dei fabbricati costruiti a ridosso della nuova collazione.



A 2 SCHEDE CAMPIONE

PALAZZO MAGAGNINI

UBICAZIONE: Piazza della Repubblica N° civ. 11  
Corso Matteotti N° civ. 2, 2/bis  
Soluzione A2-Area A2.2 Sigla b "Edifici unici"

DATAZIONE: anno di costruzione 1787  
A. Chiolelli Malita, Capponi

DATI CATASTALI

Brogliato, catasto 1814

N° di mappa 850/681

Possessori ai 69: Magagnini, Luigi; Grizi, Leonardo

bi 69: Grizi Giuseppe; Grizi, Giacomo

Contrada e vicinello: Piazza della Mone

Genere di coltivazione: a-b) casa di propria abitazione con tre botteghe; c) affitto

Brogliato, catasto 1834: informazioni aggiuntive o varianti:

Unificazione del fondo: a) Piazza del Teatro e Via Sabella

b) Via Terzastrada e Piazza del Teatro

1986-1987

Natura dei fondi e loro uso: a) casa di propria abitazione con botteghe; in affitto; b) casa di abitazione propria e in affitto con bottega, e terreno agricolo

N° dei piani: a) 5; b) 5

N° dei vani: a) 34 (1°p=5, 11°p=7, 11°p=8, 11°p=9, 11°p=6);

b) 30 (1°p=4, 11°p=5, 11°p=7, 11°p=8, 11°p=6)

DESCRIZIONE: palazzo signorile in muratura di mattoni a vista con loggiato a cinque forni, scandito da lesene e sovrastante balconata su Piazza della Repubblica; 4 piani fuori terra, sottotetto e torretta centrale. Quadri: lesene periscono in tre carpate la facciata su Corso Matteotti, fasce marcapiani, ai mattoni a vista, raccordano le soglie delle finestre al 1° e 11° piano. Piano terra, aperture fortemente modificate agli inizi del XX secolo.

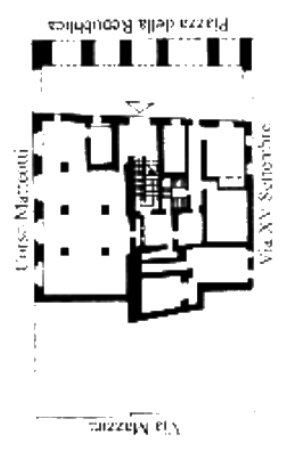
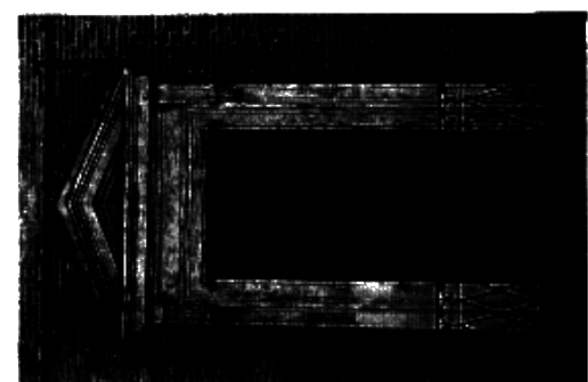
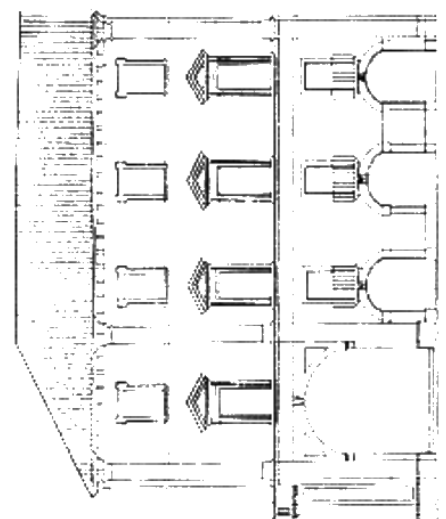
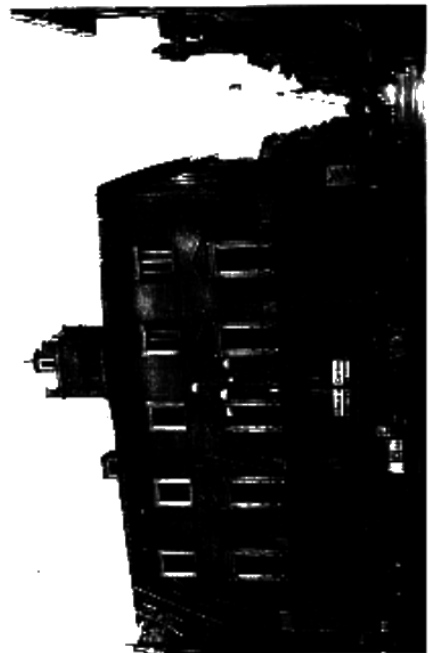
1° piano: finestre e porte finestre con cornici modulate in pietra e angoli di pietra, fregio e timpano sovriletto da mensola.

11° piano: finestre con cornici modulate in pietra e angoli di spalla.

Coronamento costituito da fascia sagomata sottogonda, mensole sagomate, cornice sagomata.

IPOTESI DI CRESCITA

L'edificio fu subito, sin dai primi anni del Novecento, sostanzialmente in piano terra riscavato ad adattare prima alla funzione di sala cinematografica (ex cinema Apito) poi a quella di sede balneare.



**UBICAZIONE** Corso Matteotti, N° 31  
Strada 22 Area A2 2° foglio b. 70/100 D/10

**DATAZIONE** attribuito al fine XVI secolo, ristretto a fine del sec. XVIII, ampliamento e intonaco della facciata, sec. X-XV. A. interiori, soffitti decorati a graffiti, sec. XVI-XVIII

**DATI CATASTALI**

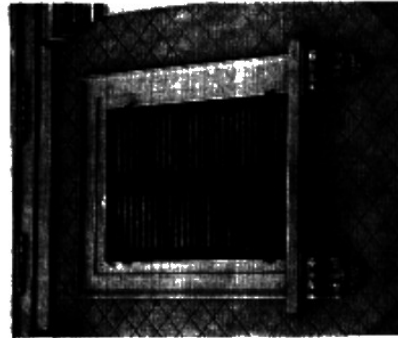
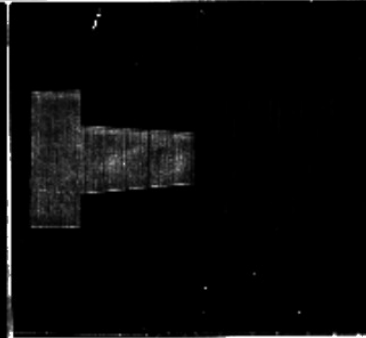
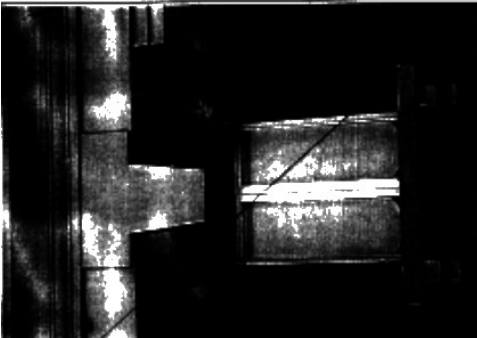
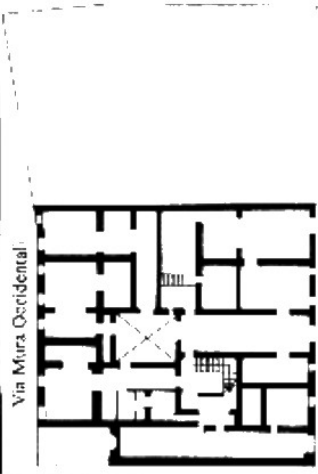
Bioglia, 24/850, 1814  
N° di mappa 1309-1398  
Pressidiera Honorati Gauderzo con Antonio  
Confraternita o vicariato, detto le Grazie  
Genere di coltivazione: 089 di proprie abitazioni  
Eccellenza catastale 1834, informazione, aggiuntive a variate  
Ultrasuone dei fondi, Via Sabella  
Nuovo numero civico al 2170-2172 b) 2171-72-73, c) 2172  
Natura dei fondi e loro uso, al casa di propria abitazione con  
corte, bi magazzini, stalla, rimessa e stalle; c) casa di  
abitazione propria con corte.  
Cognome, nome e genere del proprietario: a) Honorati  
Bernardo qm. Gauderzo, bi Suddetto e Honorati Pietro qm.  
Gauderzo; c) Honorati Pietro qm. Gauderzo  
N° dei piani, al 2, b) 1, c) 2  
N° dei vani, al 25 (1° p. 56, 11° p. 119); b) 4 (1° p. 4); c) 21  
(1° p. 6, 11° p. 15).

**DESCRIZIONE** palazzo nobilitato in muratura di mattoni, parte a vista (p. terra); parte intonacata, 3 piani fuori terra e sottotetto, l'edificio occupa l'intera profondità del lotto prospetto su Corso Matteotti, elegante palazzina caratterizzata dall'uso dell'Ordine Corinto Gigante; la facciata è suddivisa da 4 esedre in 5 campate, affiancate da due campate laterali leggermente arretrate; l'Ordine Gigante include primo e secondo piano; il piano terreno è articolato entro l'alto basamento in bugnato di mattoni a vista.

Le specchiature intonacate del 1° e 2° piano sono decorate con disegno a finto "opus reticulatus", quelle delle due ali laterali retengono invece il disegno a finto bugnato del basamento, il fregio della trabeazione è suddiviso in trigli e metopie decorate con marmi.

Piano nobile intonato con cornici modanate, fregio architrave e tracciati pannelli soubordonate bascule centrale con inghiera decorata, realizzato in bugnato di terra  
Il piano finestrato rigonfiabile con cornici modanate  
La generalizzata colleganza del fronte non consente di distinguere i particolari architettonici realizzati in pietra da quelli realizzati con intonaco; alcuni particolari, come a vista sembrerebbero realizzati con quel "marmo travertino" della montagna della Brianza che caratterizza altri edifici del Corso

**IPOTESI DI CRESCITA** l'edificio segue allineamento di uno degli otto sovrall'appartenenti all'addizione Rinascimentale; si può quindi ipotizzare che nasca dall'accorpamento di più edifici a spina rimpiccioliti. Lesame della planimetria catastale mostra che esso si è ampliato verso le mura cittadine, appoggiandosi alle stesse e successivamente inglobando e intonacando anche il volume in asse con l'insediamento Va. Giorgini. L'inglobamento che risale probabilmente agli inizi dell'Ottocento, ha condizionato anche il disegno del prospetto su Corso, determinando l'ampiezza delle ali laterali.



**A 2** **SCHEDE CAPIONE**  
**PALAZZO FIORETTI**

**UBICAZIONE** Corso Matteotti N° 21  
 Sottoripa 47 Area A2.3 F. 0/a b. Indica unita

**DATAZIONE** Probabile origine XVI secolo, prospetto: XIX secolo

**DATI CATASTALI**  
 Brogliaro, catalano, 1914

N° di mappa 1396

Proprietari: F.retti Giacomo gin Niccolò

Curia: da o vicario, dietro le Grazie

Genere di costruzione: casa con N. 10 balconi e affitto

**RIQUADRO** catalano: 1834: informazioni aggiuntive a venire

**UBICAZIONE** dei fondi: via delle Grazie e via Saarella

Numero numero civico: al da 2199 a 7201, b) da 2202 a 2210-

da 2193 a 2197

Natura dei fondi e loro uso: a) casa in affitto con botteghe; b)

simile con fondo casalingo in uso, ed abitazione propria

Cognome, nome e cognome dei proprietari: al, F.retti

Accessorio gin: Pietro, bi F.retti Giacomo gin, Niccolò

N° di piani: a) 1, b) 3

N° dei vani: a) 6 (l'p=50), b) 74 (l'p=13, l'p=8, l'p=5)

**DESCRIZIONE** palazzo signorile con cortile interno, in

manifattura intonacata, 3 piani fuori terra, l'edificio occupa

l'intera profondità del lotto

Prospetto su Corso Matteotti: facciata delimitata da lesene

angolari e scandita su cinque interassi su quello centrale si

allinea il portale d'ingresso. Un sistema di fasce orizzontali

legge le finestre ed ogni piano.

Piano terra portate presumibilmente in pietra, attualmente

intagliato, decorato con cornice modanata, fregio e

cornicione sovrastato da mensola sagomata.

Il piano: finestre decorate con cornici di disegno analogo a

quello del portale d'ingresso e pannelli con specchiature

sottosvanzate

Il piano: semplice cornice modanata.

Caronamento: cornice moderata con mensola sagomata

Gli elementi architettonici descritti sono presumibilmente

realizzati in intonaco sagomato

**IPOTESI DI CRESITA**

L'edificio sorge all'incirca di uno degli 8 isolati argomentati,

all'edificazione cinquecentesca; la planimetria catalana (rappo

1:500) è insieme a vista dei luoghi, suggestione

l'aggruppamento, in un'area prospetto sul Corso, mostra

distinti. L'asimmetria del prospetto al momento della

l'acquisto probabilmente successiva al momento della

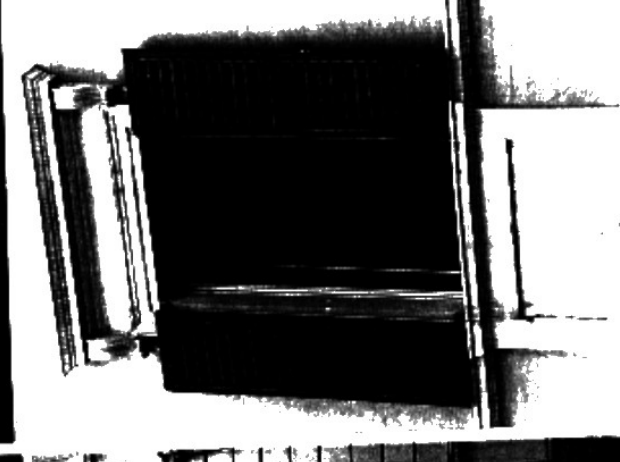
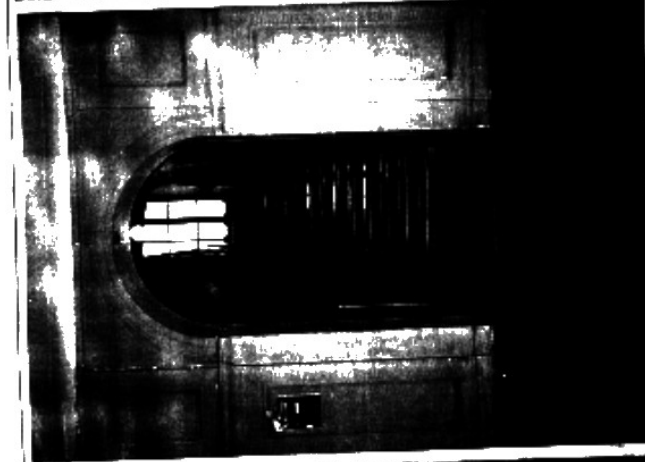
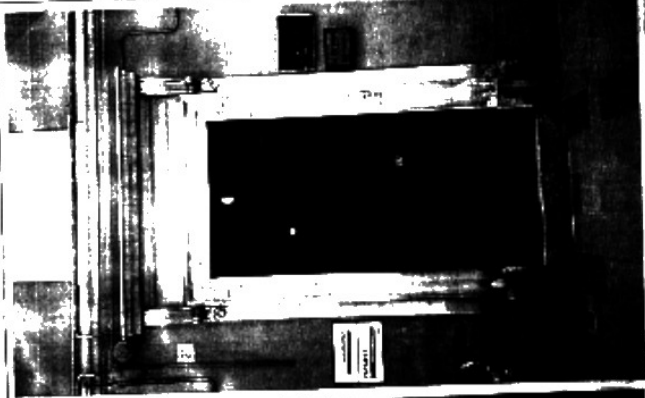
realizzazione di un'ala laterale caratterizzata, al piano, da una

finestra con balaustra. Le aperture a piano terra risultano

fortemente ampliate e modificate nel corso del Novecento, la

presenza di bugnate nelle lesene angolari suggerisce che un

analogo trattamento caratterizzasse anche il piano terra

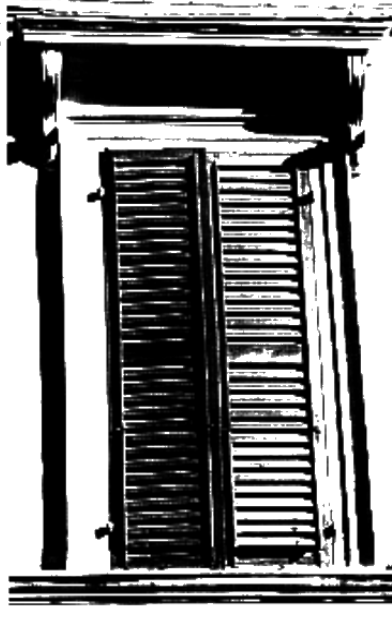
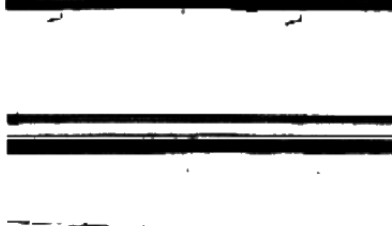
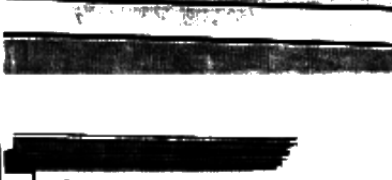
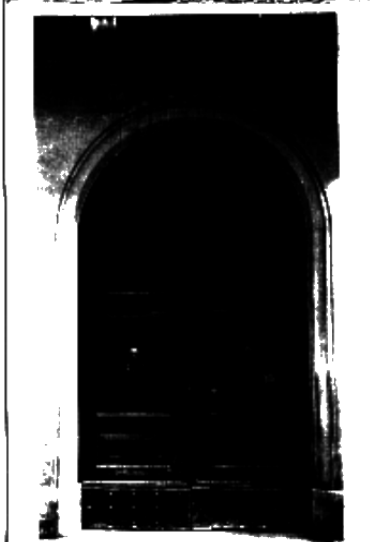


Via Angiolini



Cassa Marconi





**A 2** SCHEDA CAMPIONE  
PALAZZO HONORATI

10

UBICAZIONE: Corso Matteotti, N.° civ. 25  
Sottizona A2 Area A2.2 Sigla: b "edificio unico"

DATAZIONE: probabile origine XVI secolo, ampliato, ristrutturato e decorato esternamente nella metà del XIX secolo su progetto dell'Arch. Raffaele Grilli (1807-1883).

**DATI CATASTALI**

Brogliardo catasto 1814  
N.° di mappa a) 1428 b) 1429  
Possidenti: a) Pianetti Angelo qm. Romano; b) Mastur Giovanni qm. Francesco  
Contrada e vicabolo: Corso  
Genere di coltivazione: a) casa in affitto con N.5 botteghe in affitto; b) casa di propria abitazione con 3 botteghe d'affitto  
Regolando catasto 1834, informazioni aggiuntive a variaz.  
N.° di mappa 1429  
Ubicazione dei fondi: Via Sabella e Terravecchia  
Nuovo numero civico a) da 1598 a 1600 b) 1515  
Natura dei fondi e loro uso: a) casa d'abitazione propria con due botteghe d'affitto; b) casa in affitto con bottega.  
Cognome, nome e genitore del proprietario: Mastur Giovanni qm. Francesco  
N.° dei piani a) 4; b) 4  
N.° dei vani a) I°p.=4, II°p.=5, III°p.=6, IV°p.=1;  
b) 8 (I°p.=2, II°p.=2, III°p.=2, IV°p.=2).

**DESCRIZIONE:** palazzo nobiliare in muratura di mattoni intonacata, 4 piani fuori terra, l'edificio occupa l'intera profondità del lotto.

Prospetto su Corso Matteotti facciata suddivisa in tre campate: la centrale scandita su tre interassi, le laterali, leggermente arretrate, su un solo interasse. Unico interesse centrale e nei due laterali si allineano i portoni d'ingresso con arco a tutto sesto. Un sistema di fasce orizzontali lega le finestre ad ogni piano ed il balcone al I° piano.

Piano terra: una foto del 1927 mostra la originaria decorazione a fasce di bugnata in intonaco del piano terra, come pure la presenza di finestre successivamente trasformate in porta.

I° piano: finestre decorate con cornici modanate, fregio e architrave scrolato da mensoline sagomate con foglie.

II° piano: cornici di disegno analogo al precedente ma privi di mensole. III° piano: finestre prive di cornice.

Coronamento: cornice modanata costituita da fascia sagomata, mensole ornamentali con decorazioni zoomorfe, gronda sagomata. Gli elementi architettonici descritti sono presumibilmente realizzati in intonaco sagomato.

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio, che sorge all'interno di uno degli otto isolati appartenenti all'addizione Cinquecentesca, nasce dall'accorpamento Ottocentesco di più edifici preesistenti; la planimetria catastale del 1814, i brogliardi del 1814 e del 1835, indicano infatti la presenza di almeno 2 edifici appartenenti inizialmente a proprietà diversa. Il progetto del Grilli, senz'altro successivo al 1835, unificò in un unico corpo di fabbrica queste preesistenze portando l'edificio all'attuale assetto. Le aperture a piano terra, sia su Via XV Settembre che sul Corso, sono state modificate rispettivamente nel 1927 e nel 1933.

Il palazzo ha subito, sin dagli inizi del '900, radicali trasformazioni interne legate al suo utilizzo come sede del Consorzio Agrario Provinciale.





**A 2** SCHEDE CAMPIONE  
**111**  
**PALAZZO FIORDEMONTE**

**UBICAZIONE** Corso Matteotti N.° 38  
Sulmona 42-6 ca. 42-7-fig. 3 b. "rediff. Louit"

**DATAZIONE** Probabile: inizio XVI secolo; probante: II  
metà del XIX secolo.

**DATI CATASTALI**  
Biogliai 60, classe 18.14  
N.° di mappa 1.473

**Possidente:** ai FiordeMonte Girolamo qm. Antonio  
bi. Ghedi, Domenico qm. Stefano 12

Contrada o vocabolo: Corso  
Genere di abitazione: a) casa di propria abitazione con tre botteghe d'attico; b) casa di propria ab. con due botteghe  
Brogliando 1834, informazioni aggiuntive e variate  
Ubicazione del fondo: a) Via Terravecchia b-c-d-e) Via  
Sabella e Terravecchia  
Nuovo numero civico: ai 1502-1503 1504-1505 uniti ai 1614  
1506 unito ai 1612 1507 uniti ai 1610; 1508-9-10 uniti ai  
1808; ai 1614-15-16-1504-1505; ai 1617 ai 1818-19-1501 e)  
1620-21-22-1498-69-1500

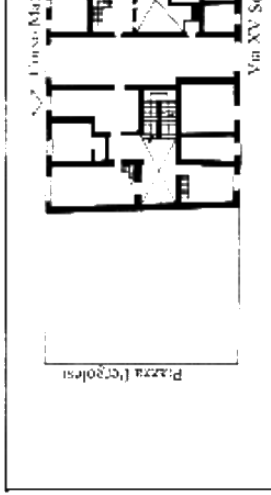
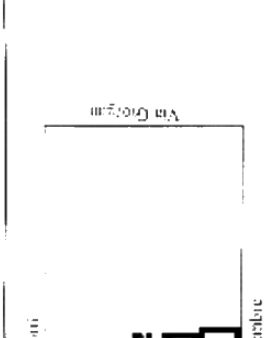
Natura de fondo e loro uso: a) casa di affitto; b) casa di affitto  
e di propria abitazione con corte; c) casa e bottega d'attico; d)  
casa di abitazione proprie con bottega; e) casa di proprie  
abitazione con due botteghe e attico e con corte  
Cognome, nome e genere del proprietario: a-b) Chiodo  
Domenico qm. Stefano; c-e) Gherardi Filippo qm. Luovincin-  
di Emili Settimo qm. Francesco.

N.° dei piani: ai 2; b) 4; c) 2; d) 2; e) 4  
N.° dei vani: a) 5; b) 6-8; c) 16; d) 9-5; e) p=5  
l'1° p=4, l'2° p=5; c) 4; d) p=2; l'1° p=2; d) 7; l'2° p=2; l'3° p=5;  
e) 30; l'1° p=7; l'2° p=5; l'3° p=10; N.° p=8)

**DESCRIZIONE** palazzo signorile in muratura intonacata 4  
piani fuori terra su Corso Matteotti. 3 piani fuori terra su V. a  
XV Settembre. l'edificio occupa l'intera profondità del lotto  
Prospetto su Corso Matteotti: facciata scanalata su cinque  
intrassi: su quello centrale si allineano il portale d'ingresso,  
con arco a tutto sesto, ed i soprastanti balconi. Doppie  
fasce marcapiano legano le finestre al 1° ed al 2° piano. Il  
basamento che compone piano terra ed annesso, è  
caratterizzato da intonaco a tutto bugnato.

Il 1° e il 2° piano: finestre con cornici, modanature complete di  
fregio e architrave al 1° piano, arco di trionfo al 2° piano.  
Cronometri: canalicolo rudemente aggettante  
Si evidenzia architettonico discreti: sono presumibilmente  
realizzati in intonaco sagomato.

**IPOTESI DI CRESCITA** l'edificio sorge all'interno di uno  
degli 8 nuclei sotterranei all'addizione. Conquiescenza  
residua della palinodia calatale (map. 1-500) indica che  
l'edificio ingloba in sé due fabbricati preesistenti tale ipotesi è  
stata confermata dai sopralluoghi effettuati nel corso dei quali  
si è rilevata la presenza di giunti verticali nelle murature su  
Via XV Settembre, nonché una diversa altezza dei fabbricati.  
Il disegno del prospetto propone una versione semplificata o  
quello di Palazzo Honorati dell'Arch. R. Crilli, si ipotizza  
pertanto una datazione riferibile alla II metà del XIX secolo.  
Le aperture a piano terra sono state storicamente  
trasformate nel corso del XX secolo.



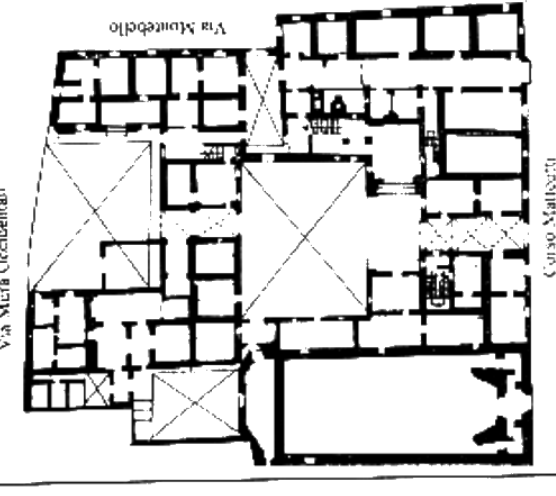
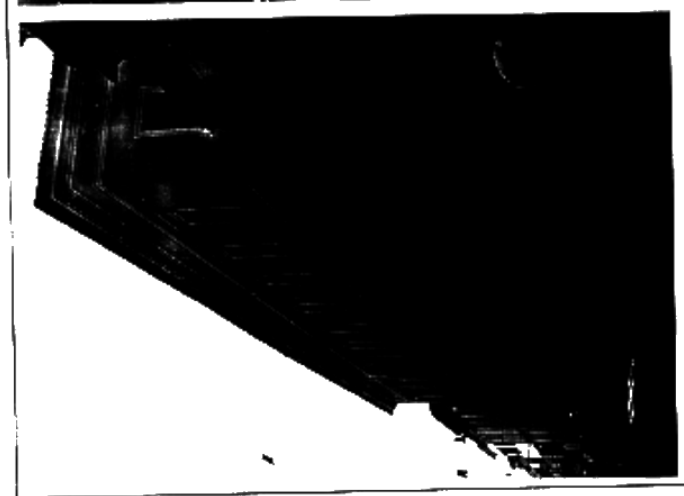
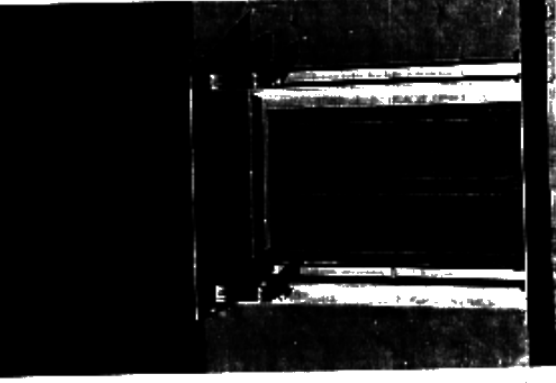
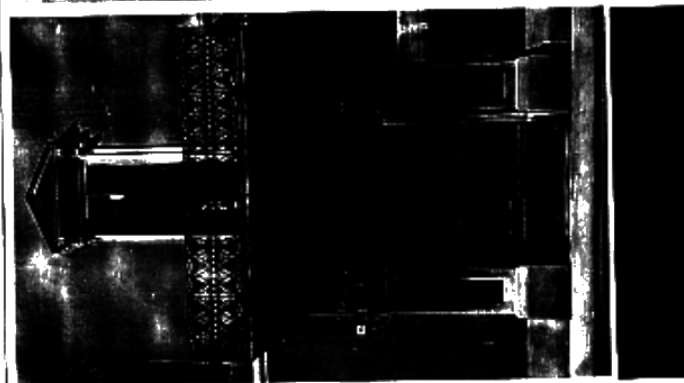
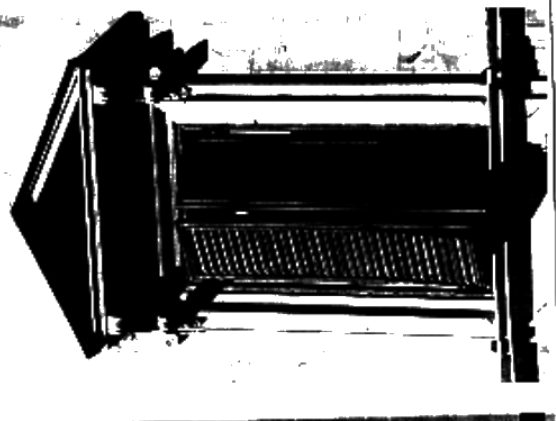
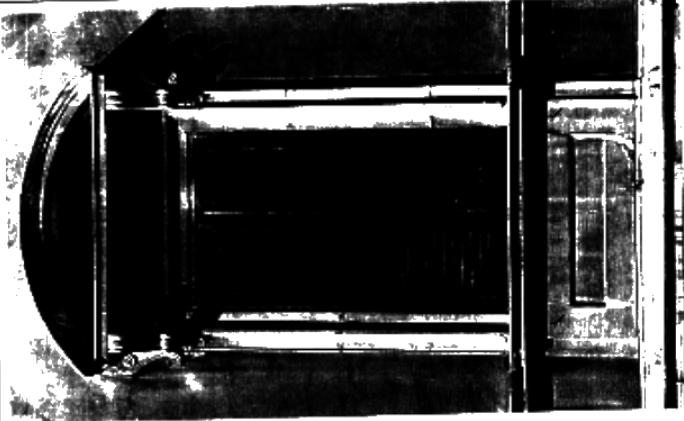
**UBICAZIONE** Corso Matteotti N. 139-41, Strada A7-Area A2 7-Sigla non attribuita

**DATAZIONE** 1862-1867, edificazione del convento di S. Anna, 1862, riedificazione della chiesa e di parte del manastero; 1876, trasformazione del convento in palazzo signorile Architetto Antonio Benvenuti.

**DATI CATASTALI**  
 Erogazione canone 1816  
 N° di mappa 8/1419 bi 1420-c) 1421-di 1406  
 Pussidimitte 8-b-d1 V L Apostolica -C) Ghierardi Ghierardi qm Ludovico  
 Contrada o vocabolo Corso  
 Genere di coltivazione ai casa d'attico ad uso di magazzino  
 In casa d'attico al casa e corte di propria abitazione-d) casa d'attico.  
 Erogazione canone 1834 informazioni 909-intive o venate  
 Ubicazione dei fondi Via Sabella e Corta delle Grazie  
 Nuovo numero civico: 2140-41-42  
 Nature dei fondi e loro uso: ci casa d'abitazione propria  
 Cognome nome e pentone del proprietario C) Ghierardi Benigni Nicola qm Ludovico  
 N° dei piani: 5/4  
 N° dei vani: 53 (1° p. 8, il 2° 8, il 3° 8, il 4° 8, il 5° 9)

**DESCRIZIONE** palazzo nobiliare con doppia corte, in muratura intonacata a piani fuori terra l'edificio occupa l'intera profondità del lotto.  
 Prospetto su Corso Matteotti: facciata suddivisa in tre campate, sugli interassi centrali di ogni campata si allineano il portone principale e i due laterali.  
 Piano terra, portale centrale in pietra, con arco a tutto sesto, affiancato da pilastri con stucchiature due coppie di interasse separate, sormontano il balcone sgruppante, il cancello di via Mura Occidentali funge anche esso da modanatura finestra con portali laterali con semi arco e come modanature finestra con cornici modanate ed eleganti interasse in quadrato di ferro.  
 Un sistema di fasce orizzontali lega le finestre ad ogni piano. Il piano, finestre con cornici modanate e lunette, sormonta da mensola nella soluzione allernata triangolare e curva, portali con stucchiature sono posti sotto i davanzali.  
 Il piano finestra con cornici modanate, foglia e architrave sovratta da mensola.  
 Compendio un'ampia fascia rialzavano di sottopiede racchiude le finestre del sottotetto, cornice sgruppante con mensola.

**IPOTESI DI CRESCITA** Il manastero di S. Anna fu edificato nel 1602, su un'area libera da abitazioni, la costruzione si protrasse sino al 1607, nel 1662, durante il vescovato di Adriano Cybo, fu riedificata la chiesa e parte del monastero. Il convento fu abbandonato dalle monache benedettine di S. Anna nel 1863 e successivamente acquistato, insieme ad alcuni edifici confinanti di cui si hanno notizie dai catasti, da Marchese Raffaele Mareschi. Quest'ultimo affidò, nel 1876, i progetti di ristrutturazione ad Architetto comunale Antonio Benvenuti il quale ne ridisegnò la facciata e ne ridisegnò il piano terra, ricavando un cortile interno e inglobando nel palazzo la chiesa di S. Anna.



Corso Matteotti

**UBICAZIONE** Corso Matteotti N° 1, Civ. 6, Via Mazzini N. Civ. 1, Suburzio A2, Area A2 2-Soglia, b. Edificio unico

**DATAZIONE** probabile in epoca XV, secolo; apparato decorativo esterno fine XIX secolo

**DATI CATASTALI**  
 Brogliardo, C/28310, 1814  
 N.° di mappa 594

**Possidente:** Ripanti, Emilio, Jim. Francesco

**Contrada o vicinanza:** Corso

**Genere di costruzione:** casa con N. 6 botteghe in affitto

**Stabilimento, catasto:** 1934 infanzioni appuntive e variabile

**Liberazione dei fondi:** Via Sabella e Terravecchia

**Numero civico:** da 1867 a 1577 - da 1540 a 1546

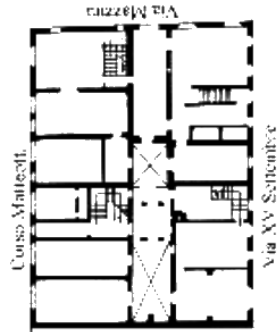
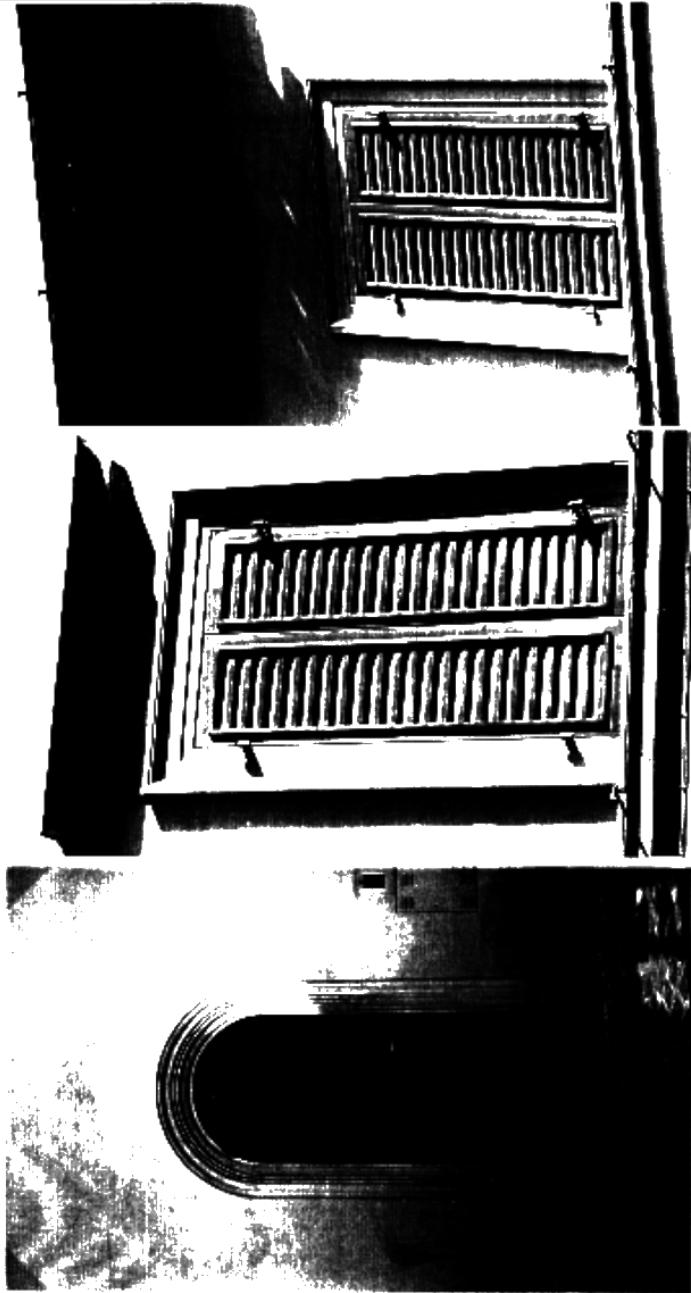
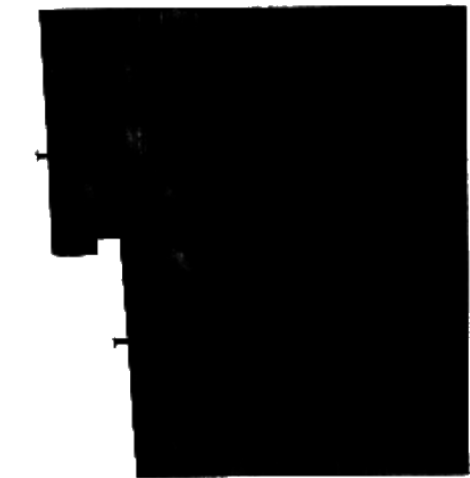
**Natura dei fondi e loro uso:** casa in affitto con botteghe

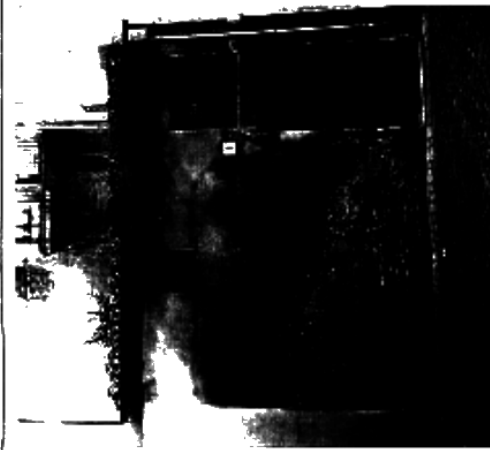
**N.° dei piani:** 5

**N.° dei vani:** 64 (1° p. = 16, 11° p. = 21, 11° p. = 8, V° = 1)

**DESCRIZIONE:** palazzo in muratura, attualmente intonacato; 3 piani fuori terra, con sottotetto ed atria centrale; prospetto su Corso Matteotti.  
 1° piano: cinque aperture prive di cornice e coronate da cornice sagomata, presumibilmente realizzate in intonaco sagomato su intonchi scolpiti; il piano insieme di disegno e fattura analoghe alle precedenti ma prive di fregio e cornice.  
 2° piano: cinque aperture, presumibilmente in intonaco sagomato e intagliato, unificano le soglie delle finestre al 1° e il piano.  
 Coronamento: fascia sagomata di sottogonola e cornice sagomata; realizzato in muratura intonacata.

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio che nasce, probabilmente dall'accorpamento di edifici a schiera di origine cinquecentesca, ospitava l'amministrazione delle proprietà della ricca famiglia Mereghi che lo ristrutturò e decorò esternamente alla fine del XIX secolo, forse contemporaneamente alla modificazione del palazzo di residenza anch'esso lungo il Corso. Essendo sede da molti anni della Casa di Risparmio di Jesi, ha subito essenziali modificazioni, sia all'interno che all'esterno (aperture a piano terra) necessarie ad adattarlo all'attuale funzione, che rendono problematica la lettura della sua crescita.





**A) UBICAZIONE:** Vicolo dell'Asino, civ. 8  
Sottosola A2-Area A2-2-Sigla e "edifici seriali"

**DATAZIONE:** XIX secolo

**DATI CATASTALI:** Il catasto del 1834 non ripropone specifiche notizie sul fabbricato, esso è contenuto all'interno della particella N° 1417 della casa di abitazione parvula e in affitto con corte.

**DESCRIZIONE:** Casella in muratura di mattoni intonacata; un solo piano fuori terra.

**IPOTESI DI CRESCITA:** L'edificio, che intesa forzatamente la corte della particella N° 1417, è un esempio di quelle "casse caselle" ad un solo piano presenti a Jesi ancora agli inizi dell'Ottocento. L'art. 13 della legge de Regolamento edilizio del 1882 ricorda che "non potranno essere costruite nuove fabbriche, se queste non saranno elevate almeno di due solai oltre il pavimento dell'altezza ognuna nei minore di tre Metri secondo la massima già stabilita sin dal 13 Marzo 1834".

**B) UBICAZIONE:** Vicolo S. Chiara Via Vicenza N° civ. 4  
Sottosola A2-Area A2-2-Sigla e "edifici di testata o isolatamente isolati"

**DATAZIONE:** XVIII-XIX secolo

**DATI CATASTALI:** Redolliato, catasto 1834  
N° di mappa 1457

ubicazione dei fondi: Strada S. Nicola  
Nuovo numero civico: ai da 1464 a 1467, bi da 1471 e 1474; c) da 1480 a 1485

Natura dei fondi: a) loc. uso: a-b-c) casa in affitto  
Cognome, nome e genitore del proprietario:  
ai) Marchi Carlo cm. Francesco Savèro;  
b-b) Feloni Pasquina  
N° dei piani: a) b) c) 2  
N° dei vani: a) 4 (l'p=2, l'f'u=2); b) 4 (l'p=2, l'f'u=2); c) 5 (l'p=2, l'f'u=3)

**DESCRIZIONE:** modesto edificio in muratura intonacata, 2 piani fuori terra, arco di elementi decorativi.

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'unità catastale circoscritta sulla suddivisione in tre unità edilizie di modestissime dimensioni, corrispondenti ciascuna ad un'abitazione, nel 1922 l'edificio ha subito sostanziali modificazioni che hanno trasformato le tradizionali aperture ad arco e modificato l'altezza originaria. Il fabbricato è uno dei pochi esempi rimasti dell'edilizia rurale che si allestiva lungo le vie secondarie dell'espansione cinque-seicentesca.



**C) UBICAZIONE:** Vicolo S. Niccolò-Via S. Chiara N° civ. 2  
Sottosola A2-Area A2-2-Sigla e "edifici di testata o isolatamente isolati"

**DATAZIONE:** XVII-XIX secolo

**DATI CATASTALI:** Biogliarico, catasto 1834  
N° di mappa 1463

ubicazione dei fondi: Strada S. Niccolò  
Nuovo numero civico: 1480-1481

Natura dei fondi e loro uso: caso in affitto con bottega

Cognome, nome e genitore del proprietario:  
Venturi Giovanni cm. Domenico  
N° dei piani: 2 - N° dei vani: 3 (l'p=1, l'f'u=2)

**DESCRIZIONE:** piccolo edificio d'angolo in muratura intonacata, 2 piani fuori terra, priva di elementi decorativi.

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio rappresenta un esempio della tradizionale abitazione con bottega Sale-Ottocentesca caratterizzata da un'apertura con arco a tutto sesto, collocata all'estremità della facciata, che serve da accesso all'abitazione situata al piano superiore e da una porta anitra, originariamente a sesto ribassato, situata quasi al centro della facciata, che dà l'accesso alla bottega. I punti ultimi occupati questi interamente il piano terra. Le originali aperture sono state in parte modificate nel 1928. Il fabbricato è uno dei pochi esempi rimasti dell'edilizia rurale che si allestiva lungo le vie secondarie dell'espansione cinque-seicentesca.

**D) UBICAZIONE:** Via XV Settembre N° civ. 7  
Sottosola A2-Area A2-2-Sigla; d "edifici seriali"

**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo; probabile ristrutturazione fine 800 inizi 900

**DATI CATASTALI:** Redolliato, catasto 1834  
N° di mappa 866

ubicazione dei fondi: Via Sabazia e Terravicchia  
Nuovo numero civico: 1582-83-84 e 1529-30-31

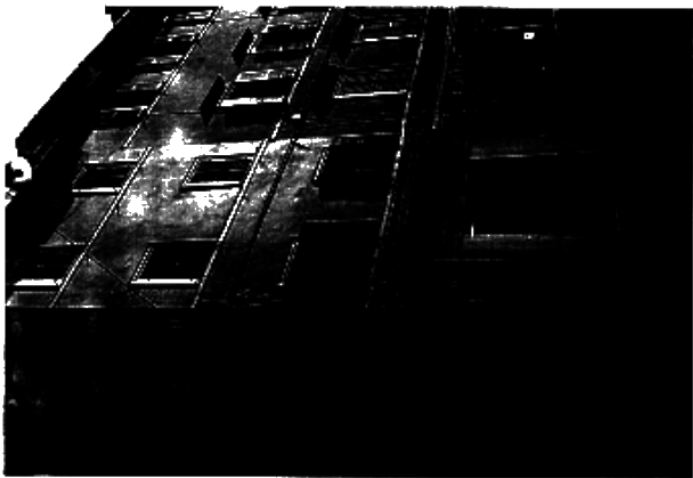
Natura dei fondi e loro uso: casa di abitazione propria con due botteghe e trionfo di proprio uso

Cognome, nome e genitore del proprietario:  
Ascrilli, Girolamo cm. Angelo  
N° dei piani: 3  
N° dei vani: 15 (l'p=4, l'f'u=7, l'f'u=4)

**DESCRIZIONE:** edificio in muratura di mattoni intonacata, 2 piani fuori terra. Piano terra: porta centrale d'accesso con arco a tutto sesto, 2 porte laterali di botteghe con arco a sesto ribassato. Primo piano: doppia fascia marcapiano. L'una segnala la quota d'imposta del solaio, l'altra unifica le soglie delle finestre. Cornicione: cornice modanata.

**IPOTESI DI CRESCITA:** esempio di casa a scuderia ottocentesca con corpo scala centrale e botteghe; l'edificio, che nasce probabilmente dall'unione di due corp. preesistenti, non ha subito all'esterno nessun modificazioni ad eccezione del balcone.

Nevoamlesta



**A1** **UBICAZIONE** Corso Matteotti N° civ. 15 - Via Belligani  
Sottosola A2-Area A2.2-Sgola e "edifici seriali" o liberamente  
**DATAZIONE** probabile origine XVI secolo, sopraelevazioni del XIX  
e XX secoli

**DATI CATASTALI**

Brigliarolo calata 1834  
N° di mappa 896  
Ubicazione dei fondi: Via Sabella e Terravecchia  
Nuovo numero civico: 1581-1534-1532  
Natura dei fondi e loro uso: casa d'abitazione con bottega d'uso  
proprio  
Cognome, nome e gestione del proprietario: Cafoni-Vincenzo qm.  
Francisco  
N° dei piani: 7 - N° dei vani: 12 (1° p.=5, 11° p.=7)

**DESCRIZIONE** edificio a schiera con fronte stretto, a muratura  
interrata, 4 piani fuori terra. Semplici lesge marcapiano un'arco  
le saglie delle finestre decorate con cornici modanate in intonaco.  
Comune rinasciuto. L'ingresso ai piani superiori è collocato su via  
T. Belligani, porta di bottega sul Corso, modificata nel XX secolo

**IPOTESI DI CRESCITA:** L'edificio surge all'interno di uno degli 2  
isolati appartenenti all'edificazione rinascimentale nel corso del XIX e  
XX secolo ha subito successive sopraelevazioni, che lo hanno  
portato dai 2 piani, annunciati nel Catasto de 1834, ai 4 piani  
attuali



**A2** **UBICAZIONE** Corso Matteotti N° civ. 16  
Sottosola A2 Area A2.2-Sgola e "edifici seriali"  
**DATAZIONE** probabile origine XVI secolo, sopraelevazione de XIX  
e XX secoli

**DATI CATASTALI**

Brigliarolo calata 1834  
N° di mappa 898  
Ubicazione dei fondi: Via Sabella e Terravecchia  
Nuovo numero civico: 1586-87-1527  
Natura dei fondi e loro uso: casa d'abitazione propria con corte e  
con bottega in affitto.  
Cognome, nome e gestione del proprietario: Vadi - Ricci-Vivante  
qm. Domenico  
N° dei piani: 3 - N° dei vani: 12 (1° p.=3, 11° p.=5)

**DESCRIZIONE** esempio di edificio a schiera con fronte stretto, in  
muratura intonacata, 4 piani fuori terra. Finestre decorate con  
cornici modanate in intonaco. Comunità modanata, balconi a letto.

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio surge all'interno di uno degli 3  
isolati appartenenti all'edificazione rinascimentale. 6 Stile  
sopraelevato di un piano nel corso del XIX e XX secolo ed ha subito  
modifiche alle architetture a piano terra che hanno cancellato il  
tradizionale arco a sesto ribassato della bottega e quello a tutto  
sesto dell'ingresso, ed hanno creato e uno dei pochi edifici che  
ancora conserva l'originaria ingresso a piano superiore dal Corso.



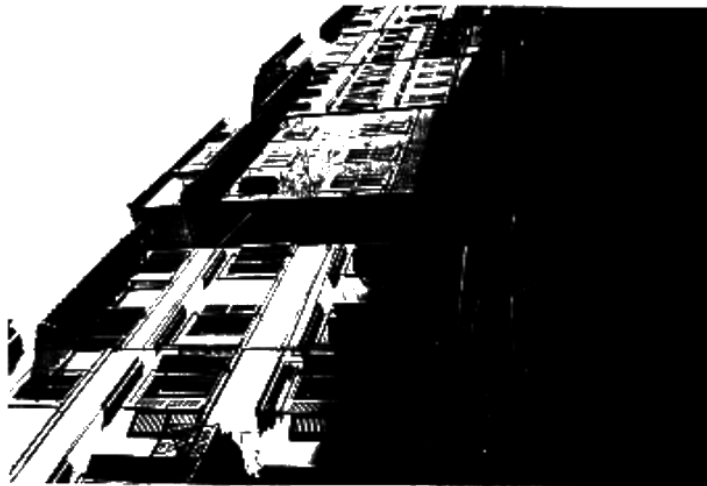
**A3** **UBICAZIONE** Corso Matteotti N° civ. 24  
Sottosola A2-Area A2.2-Sgola e "edifici seriali"  
**DATAZIONE** probabile origine XVI secolo

**DATI CATASTALI**

Brigliarolo calata 1834  
N° di mappa 1430  
Ubicazione dei fondi: Via Sabella e Terravecchia  
Nuovo numero civico: 1584-95-1519  
Natura dei fondi e loro uso: casa in affitto con bottega e di proprio  
uso con corte  
Cognome, nome e gestione del proprietario: Feloni-Domenico  
N° dei piani: 4 - N° dei vani: 12 (1° p.=3, 11° p.=9)

**DESCRIZIONE** esempio di edificio a schiera con fronte stretto e  
doppie aperture a piano terra, a minore di accesso alle abitazioni la  
maggiore di accesso alla bottega, realizzato in muratura intonacata,  
3 piani fuori terra. Modesto decoro del prospetto sul Corso  
caratterizzato da lesce marcapiano e cornici di finestre in intonaco a  
nivea, senza modanature. Comunità modanata

**IPOTESI DI CRESCITA:** edificio surge all'interno di uno degli 6  
isolati appartenenti all'edificazione rinascimentale, nel 1834 ha subito  
sopraelevazioni nel prospetto verso il Corso ma ha subito modifiche  
alle aperture a piano terra che hanno cancellato il tradizionale arco  
a sesto ribassato della bottega e quello a tutto sesto dell'ingresso,  
l'accesso ai piani superiori è stato spostato su Via XV Settembre



**A1 UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 33  
Sottosola A2-Area A2.2-Sigla: c. "edifici seriali"

**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo, decori prospetti XIX-XX secolo

**DATI CATASTALI:**  
Bimilano palazzo 1934  
N° di mappa 1429

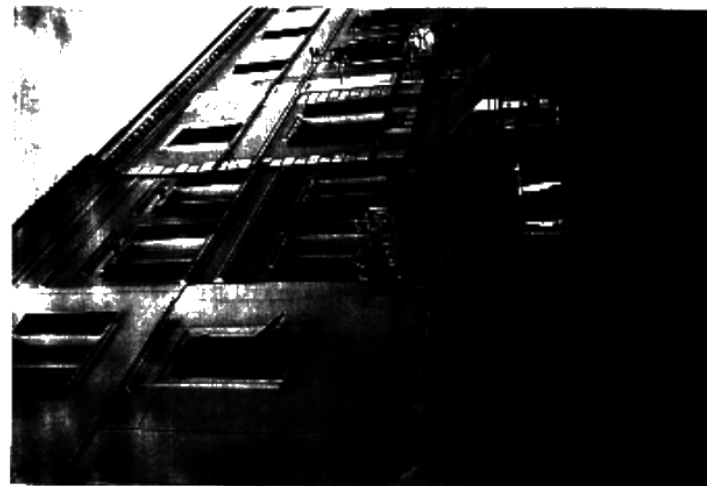
Librazioni dei fondi: Via Sabella  
Nuovo numero civico 1607/1511

Manera dei fondi e loro uso: casa in affitto e di abitazione propria con bottega di proprio uso  
Cognome, nome e genitore del proprietario: Pogliarocca Domenico con Giuseppe

N° dei piani: 4 - N° dei vani: 11 (1°-2° 11°-3° 11°-2° 11°-2°)

**DESCRIZIONE:** esempio di edificio a schiera con fiamme stiello in muratura imbroccata, 4 piani fuori terra. Semplici fasce marcapiano; unificano e sopra le finestre è vari piani; frontali decorati nel corso del XIX e XX secolo, con cornice modanata in intonaco e arconate al 1° e al 11° piano da fregio e architrave. Cornicione intonato. L'ingresso ai piani superiori è collocato su Via Giorgini.

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio surge all'interno di uno degli 3 isolati appartenenti all'abitazione Rinascimentale, le porte della bottega, sul Corso, e stanza modificata nel XX secolo



**B1 UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 27  
Sottosola A2-Area A2.2-Sigla: d. "edifici seriali"

**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo, decori prospetti, XIX secolo

**DATI CATASTALI:** il catasto nel 1834 non riporta indicazioni specifiche relative al fabbricato; esso è contenuto all'interno della particella N° 1396 che accorpia edifici rivinti con destinazione residenziale, appartenenti ad un unico proprietario Fioriti Alessandro. Gli edifici sul Corso risultano di 3 piani

**DESCRIZIONE:** edificio a schiera in muratura imbroccata, 3 piani fuori terra. Prospetto riccamente decorato alla fine del XIX secolo con doppie fasce marcapiano che unificano le logge delle finestre ai vari piani; finestre decorate con cornici intonacate in intonaco, arconate da fregio e architrave ed al 1° piano da pannelli sullo davanzale. Cornicione modanato.

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio surge all'interno di uno degli 3 isolati appartenenti all'abitazione Rinascimentale, essendo stato accorpato al Palazzo Fioriti, in corso del XIX secolo; l'ingresso ai piani superiori, il stato trasformata in bottega. Le porte delle botteghe sul Corso sono state modificate nel XX secolo.

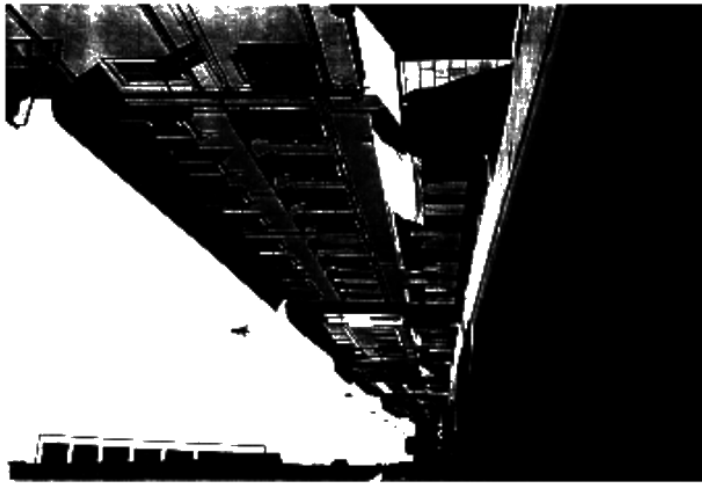


**C1 UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 25  
Sottosola A2-Area A2.2-Sigla: d. "edifici seriali"

**DATAZIONE:** edificio è stato demolito e ricostruito nel 1924  
**DATI CATASTALI:** il catasto del 1834 non riporta indicazioni specifiche relative al fabbricato, esso è contenuto all'interno della particella N° 1396 che accorpia edifici diversi, con destinazione residenziale, appartenenti ad un unico proprietario Fioriti Alessandro. Gli edifici sul Corso risultano di 3 piani

**DESCRIZIONE:** edificio realizzato in muratura intonacata 4 piani fuori terra. L'uso di pilastri in muratura e Panterreno ha consentito l'apertura di 2 ampie porte di negozi e delle porte di accesso alle abitazioni soprastanti; i decori delle finestre, in stile rinascimentale, riprende modelli diffusi a Jesi nel XIX secolo, realizzabili in intonaco riccamente sagomato con fregio e architrave. Cornice sopra l'architrave, al 1° ed al 11° piano, da fregio e architrave. Cornicione modanato in mattoni intonacati

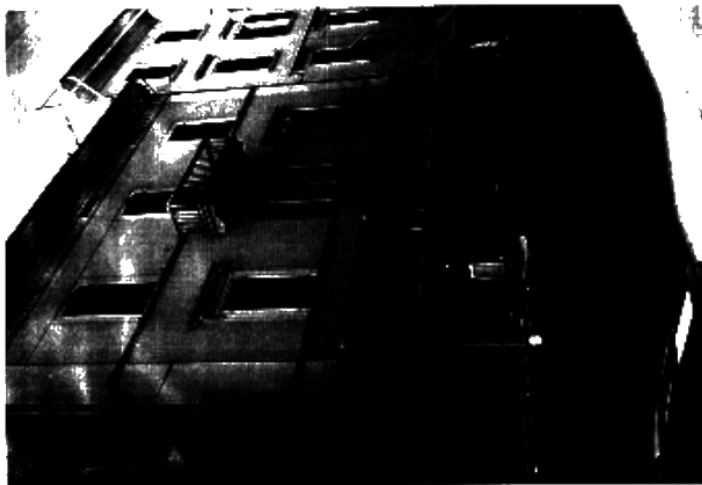
**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio, che sorge all'interno di uno degli 3 isolati appartenenti al adizione Rinascimentale, è stato integralmente ricostruito nel 1924, sulla giacitura di un precedente edificio a schiera demolito



**A) UBICAZIONE:** Corso Matteotti, N° civ. 57.  
**DATAZIONE:** probabile origine XVII secolo; ristrutturato nel 1928.  
**DATI CATABALI:**  
 Brogliardo, catalogo, 1834.  
 N° di mappa a): 410 (b): 1411.  
 Ubicazione dei fondi: Strada S. Anna n. V. a Sanella  
 Nuovo numero civico: al da 2110 a 2115 (b) da 21-20-21-2106-09.  
 Natura dei fondi e loro usi: al: casa di abitazione propria con tre botteghe in affitto; casa di abitazione propria con bottega in affitto e corte.  
 Cognome, nome e gentile del proprietario: b): Fom. Giovanni Battista (m. Sebastiano); c): Rossi; prete Pietro (m. Antonio).  
 N° dei piani: a) 4 - b) 4 - N° dei vani: a): 33 (I° p = 13, II° p = 1 - III° p = 7, IV° p = 2); b) 4 (I° p = 4, II° p = 5, III° p = 3, IV° p = 2).  
**DESCRIZIONE:** edificio in stile neoromantico, realizzato in muratura intonacata, 3 piani fuori terra, una fascia marcapiano all'infuori, al 1° piano, le soglie delle finestre con cornici ampie che da fregio e architrave. Cornicione modanato in mattoni intonacati.  
**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio nasce dall'accorpamento avvenuto nel 1928 di due preesistenti laterali. La scheda tipologica N° mostra lo stato di fatti nel progetto che prevede l'unitarietà del prospetto e della quota a imposta dei solai. Il trattamento a bugnato del piano terra è stato successivamente rimosso.



**B) UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 41.  
 Sullozza A2 Area A2.2. Sella d' - edifici se'fali'  
**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo, progetto di "modificazione e sistemazione" del 1921.  
**DATI CATABALI:**  
 Brogliardo, catalogo, 1834.  
 N° di mappa 1412.  
 Ubicazione dei fondi: Via Sanella  
 Nuovo numero civico: 2158 a 2165.  
 Natura dei fondi e loro uso: casa in affitto e di uso proprio con botteghe in affitto.  
 Cognome, nome e gentile del proprietario: Fossa prete Antonio (m. Alessandro).  
 N° dei piani: 4 - N° dei vani: 23 (I° p = 8, II° p = 4, IV° p = 3).  
**DESCRIZIONE:** palazzetto in muratura intonacata, 3 piani, fuori terra, prospetto scandito su 3 campate di cui la centrale leggermente avanzata, una doppia fascia marcapiano unica e insieme al 1° piano, cornice di disegno neoromantico con fregio e architrave, malazzate in intonaco cementizio, cornicione modanato.  
**IPOTESI DI CRESCITA:** il palazzetto nato probabilmente dall'unione di più edifici a schiera di origine cinquecentesca, su base unipertinente assorbita nel 1921: il progetto, presentato in tale data alla Commissione edilizia, prevede anche il rifacimento totale della facciata, con fraintimenti a bugnato del piano terra per rimosso.



**C) UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 23.  
 Sullozza A2 Area A2.2. Sella d' - edifici unid'  
**DATAZIONE:** demolito e ricostruito nel 1925.  
**DATI CATABALI:** il catalogo del 1834 non riporta indicazioni specifiche relative al fabbricato poi demolito; esso è contenuto all'interno della particella N° 1306 che accorpa otto diversi con destinazioni residenziali, appartenenti ad un unico proprietario: Foresti Alessandro. Gli edifici sul Corso risultano di 3 piani.  
**DESCRIZIONE:** palazzetto d'angoli in muratura di mattoni intonacata, 3 piani fuori terra e sottotetto; prospetto scandito su tre interassi, con lesene angolari e fasce marcapiano che unificano le saglie nelle finestre al 1° e II° piano; finestre decorate con cornici intagliate; ampie ai 1° piano, da fregio e architrave surretto da manufatti arroccati; al 1° piano balconi sostenuti da mensole ovali abbellite in maiolica; color-avvenio costituito da fasce di sottogrande con pannelli decorati, prefabbricati e ricca cornice sovrano di mensole prefabbricate in cemento sagomato.  
**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio, che sorge alla lesala di un' degli 8 isolati appartenenti all'addizione rinascimentale, è stato integralmente ricostruito nel 1925 sulla pianta del preesistente edificio demolito, il recente rivestimento, con lastre in pietra, del piano terra ha comportato la demolizione delle lesene angolari. Nonostante l'epoca unica della ricostruzione, il fabbricato ripete il consueto modello di prospetto ottocentesco, in stile rinascimentale.

10

4) Ubicazione: Palazzo Salviati  
 Casa Martelli n. 40-Piazza Peperoni n. 1

**Datazione:** 1895

**Descrizione:** cornicione in laterizi a vista composto da laterizi e arenole sagomate di disegno analogo al campione n. 2.



5) Ubicazione: Via Mura Cordonali

**Datazione:** XVIII-XIX secolo

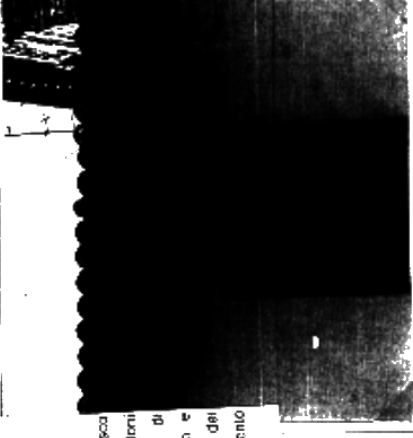
**Descrizione:** cornice realizzata con laterizi sagomati di tutte spessore



6) Ubicazione: Piazza della Repubblica n. 4

**Datazione:** fine XVIII-iniz. XIX secolo

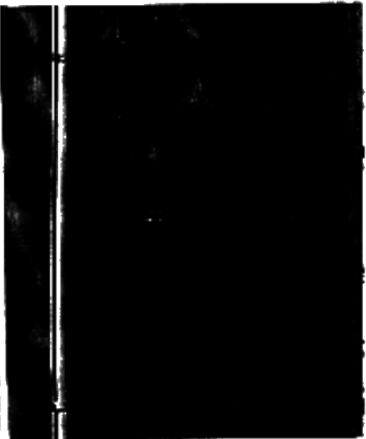
**Descrizione:** cornice composta da elementi a mensola sagomati di disegno analogo ai campioni n. 1 e 4, sovrapposti fine della superficie con un intonaco formato da calce, acqua e pigmenti minerali, la coloritura imita quella del marmo a vista



1) Ubicazione: Palazzo Camaldole-Bonini  
 Via Mura Orselli

**Datazione:** richiesta di edificazione anno 1853

cornicione probabilmente più recente databile tra fine XVIII e XIX secolo

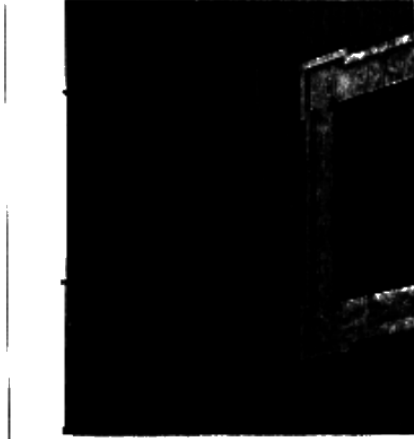


**Descrizione:** cornice in laterizi a vista, composto da laterizi e arenole sagomate, sulla superficie sono presenti le tracce di un precedente trattamento di finitura e coloritura probabilmente realizzati con un intonaco di calce, acqua e pigmenti minerali

2) Ubicazione: Palazzo Magagnoli  
 Corso Martelli-Piazza della Repubblica

**Datazione:** 1787

**Descrizione:** cornice realizzato con laterizi di mattoni spoggetti, alcuni dei quali sagomati, è alle mosse in laterizio sagomato tra le quali si aprono le fessure dei sottobetti



3) Ubicazione: Corso Martelli n. 2

**Datazione:** fine XVIII secolo

**Descrizione:** cornice di profilo settecentesco con altri decori: realizzato con laterizi di mattoni spoggetti alcuni dei quali sagomati, malta di argilla e intonaco in pasta con corcospesso e stessa a coprire parzialmente il laterizio e la testa dei mattoni, è iponizzato un trattamento ripresentazione lineare con filo di lino collo



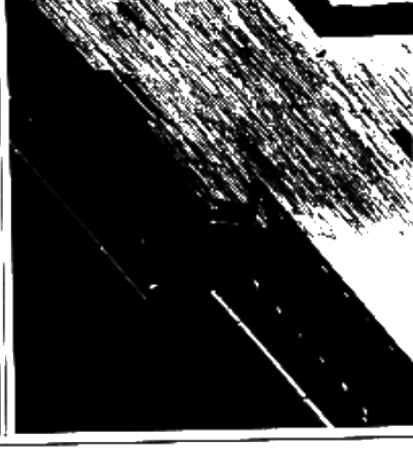




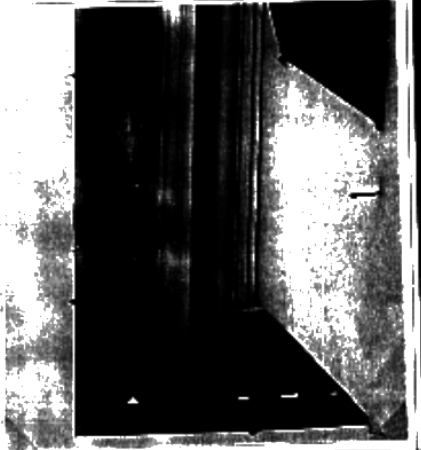
1) Ubicazione: Piazza Venezia, Repubblica n. 13  
**Datazione:** XIX-XX secolo  
**Descrizione:** parte di sottogronda realizzata con elementi in legno sagomato scabato, armature a gronda in palmelle e tavole.



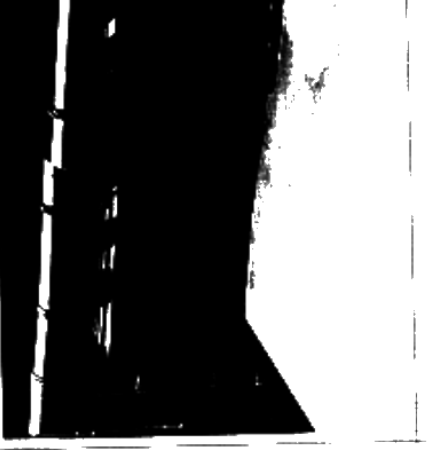
2) Ubicazione: Corso Matteotti n. 13  
**Datazione:** XIX-XX secolo  
**Descrizione:** fascia di sottogronda realizzata con pecci, fusi di intonaco sporgenti, scabato; cornice a gronda in palmelle sagomate e perlinate.



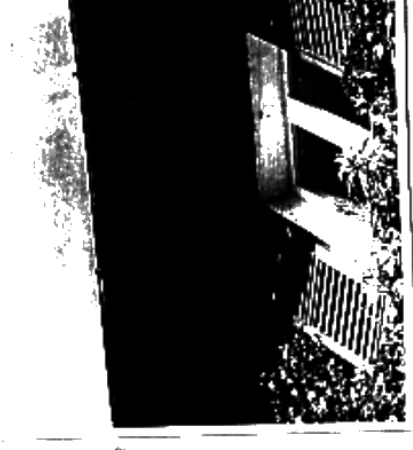
3) Ubicazione: Palazzo Mengoni  
 in prospetto su via dell'Asolo  
**Datazione:** edificio del 1378  
**Descrizione:** cornice a gronda in palmelle e pannelle bloccate da trullo terminale.



4) Ubicazione: Casa Matteotti-origale: Via Giorgini  
**Datazione:** XIX-XX secolo  
**Descrizione:** cornice realizzata con elementi in legno sagomato e intaccati nella parte terminale su un sistema di palmelle sagomate e perlinate.



5) Ubicazione: Corso Matteotti n. 44  
**Datazione:** fine XIX inizi XX secolo  
**Descrizione:** l'esempio mostra il diverso assetto del manufatto realizzato con laterizi staccati e intonaco sagomato lungo il prospetto di maggior pregio su cornice finemente realizzata più economicamente, con palmelle e tavole lungo il prospetto secondario su via Vicenza.



**A 2** **SCHEDA DETTAGLI**

Corinzi in laterizio intonacato

**03**

1) Ubicazione: Agnonsoglio, 13, Via S. Maria, 21, Via Venezia, Corso Matteotti n. 46

Datazione: 1880.

Descrizione: 1) la cella dell'intonaco consente di comprendere con chiarezza le modalità realizzative dei corinzi. Cricchietti, realizzati in laterizio sbalzato e successivamente rivestiti con intonaco sagomato con l'aiuto di una ruotina.

2) corinzi: realizzato con la stessa tecnica ma arricchito da mensole sagomate lungo la facciata di maggiore importanza perché prospiciente su Corso Matteotti.

3) Ubicazione: Caserma S. Martino, Corso Matteotti n. 51

Datazione: 1891.

Descrizione: come al campione n. 2.

4) Ubicazione: Palazzo Merighi-Administratore

Corso Matteotti n. 8

Datazione: fine XIX secolo

Descrizione: come al campione n. 2

5) Ubicazione: Palazzo Merighi-Corso Matteotti n. 46

Datazione: 1878

Descrizione: cornice in laterizio sbalzato, rivestito con intonaco sagomato e decorato con mensole e rosette modellate a stampo, realizzate in cerniera e grampola.

6) Ubicazione: Palazzo dei Convegni-Corso Matteotti n. 23

Datazione: 1885-86

Descrizione: fascia di sottogronda e mensole, realizzate con elementi decorati, modellati a stampo, in cemento e grampola.

7) Ubicazione: edificio d'angolo tra Via Cavour e Via Mura Occidentali

Datazione: 1927

Descrizione: cornice realizzata con elementi decorati, prefabbricati, in cemento e grampola

8) Ubicazione: Corso Matteotti n. 55

Datazione: fine X X inizi XX secolo

Descrizione: come al campione n. 1

9) Ubicazione: Corso Matteotti n. 22

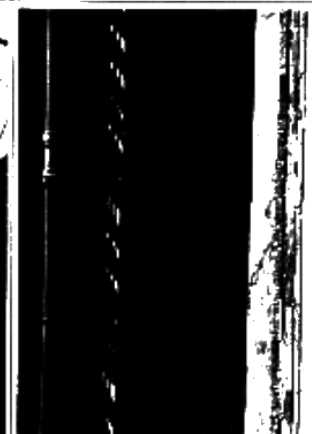
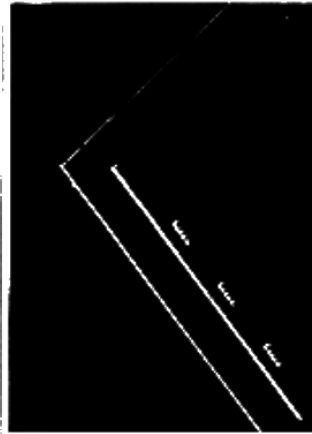
Datazione: fine XIX inizi XX secolo

Descrizione: l'incisivo mostra l'unificazione di due cornici, appartenenti a due fasce di intonaco, conseguente forse alla fusione delle diverse aristocrazie.

10) Ubicazione: Corso Matteotti n. 10

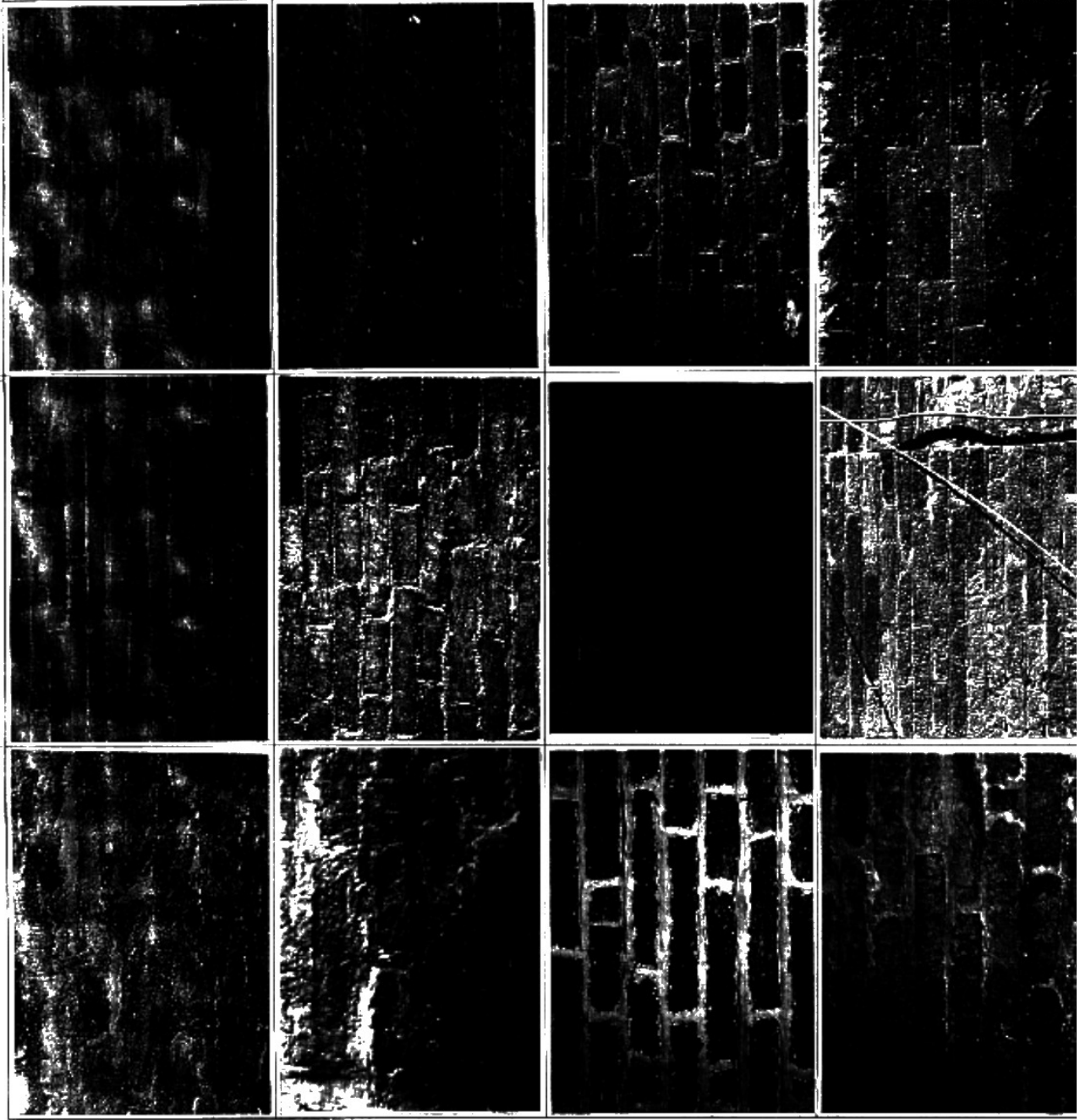
Datazione: fine XIX inizi XX secolo

Descrizione: come al campione n. 1



1	4	7
2	6	8
3	5	10

**A2** SCHEDE DETTAGLI



**04**

**Murature di mattoni a vista**  
 1. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 2. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 3. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 4. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 5. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 6. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 7. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 8. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 9. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 10. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 11. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.  
 12. Ubicazione: Palazzo Bellini, via Manno, 10, Venezia.

1	2	9
2	8	10
3	7	11
4	6	12

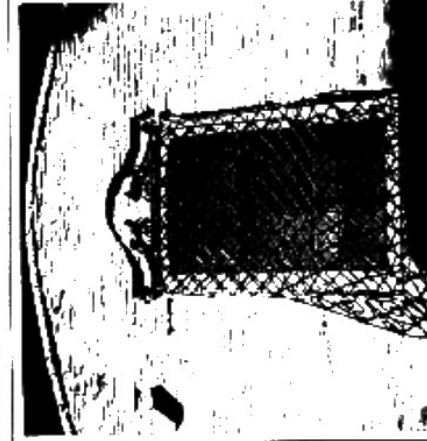
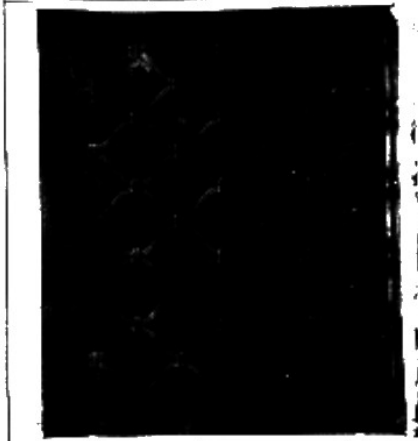
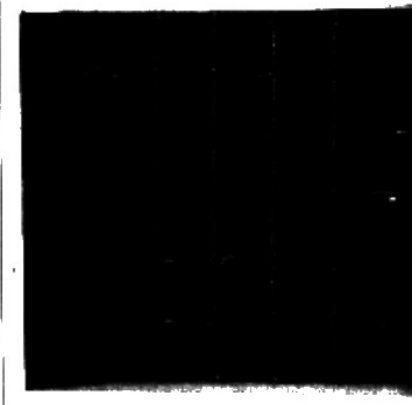
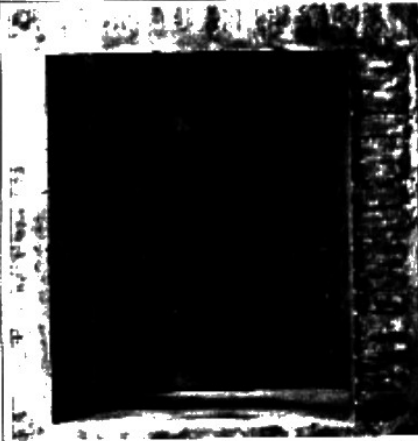
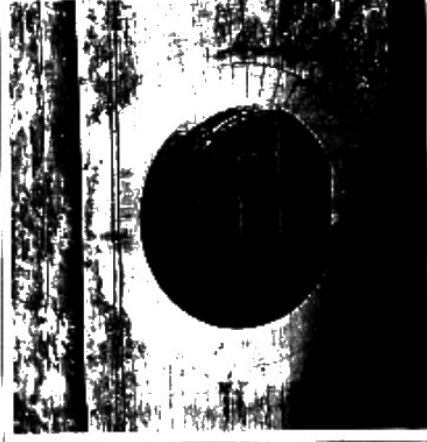
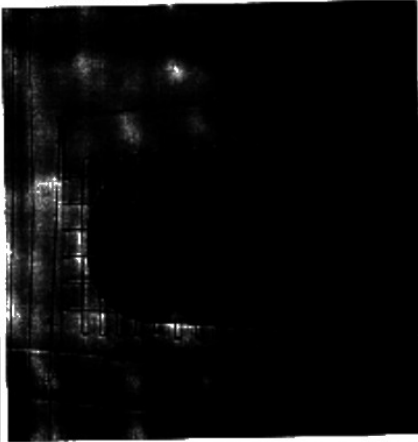
7. Centro di Campione n. 10

Le ferrate costituiscono un elemento caratteristico dell'edilizia ferrarese sulla cui storia si sono svolte le realizzazioni A1 e A2, sia della fondazione del nuovo borgo di Terrescaglia (A2), come consueti in altri borghi della provincia, al Consorzio di edilizia e sulle tracce di un antico villaggio, sia in altri borghi che sono nati in epoche successive. Tali borghi, che sono nati in epoche successive, hanno una storia che si è sviluppata in epoche diverse. In alcuni casi, anche un elemento decorativo (carnare n. 2), o sono realizzate con cura ed intenti estetici (campi n. 1-3).

**Ubicazione** 1) Palazzo Bellini-Via Mura Orientali  
2) Palazzo Pianetti-Via Mura Orientali  
3) Palazzo "Cupperi"-Via Mura Occidentali  
4) 6-9) Abitazioni private-Via Mura Orientali  
5) 7) Abitazioni private-Via Mura Occidentali  
8) Torrioni-Via Nazario Sauro

**Descrizione e datazione** 1-3) eleganti "ferrate" di disegno settecentesco realizzate con lavorazione a mano, poggiano e appaiono per mezzo di tracci solidali, profili di ferro ottenuti per laminazione  
2) "Ferrate" decorativa in ferro battuto lavorato per l'occasione a mano, databile al 1750-57  
4-5-6-7-8-9) "Ferrate" di disegno romano composte dall'assemblaggio di barre tonde in ferro battuto, datazione XIX-XX secolo

1	4	7
2	5	8
3	6	9



**A 2** SCHEDE DETTAGLI

**06** Elementi di finitura in ferro

1) Ubicazione: Palazzo Marzelli - Via Viva Orlandi  
Datazione: 1874-1880

Descrizione: progetto in ferro realizzato assottigliato tra l'altro con "fascie" scandite, elementi forgiati interamente a mano (pasta e parte pentolate) e profilati in ferro ottenuti per laminazione, piegati e lavorati a mano.

2) Ubicazione: Via Giorgini n. 1

Datazione: inizi XVIII secolo

Descrizione: inferriata di foggia settecentesca realizzata pagando con lavorazione a mano barre in ferro di sezione circolare e univale per mezzo di lasce saldate.

3) Ubicazione: Corso Marfodini n. 86

Datazione: fine XIX inizi XX secolo

Descrizione: inferriata in ferro battuto composta da elementi piegati con lavorazione manuale e saldati.

4) Ubicazione: Piazza G. Oberdan n. 1

Datazione: fine XIX inizi XX secolo

Descrizione: inferriata realizzata pagando e saldati a mano profilati in ferro ottenuti per laminazione.

5) Ubicazione: Palazzo Menghi-Como Maricchi n. 45

Datazione: 1878-1880

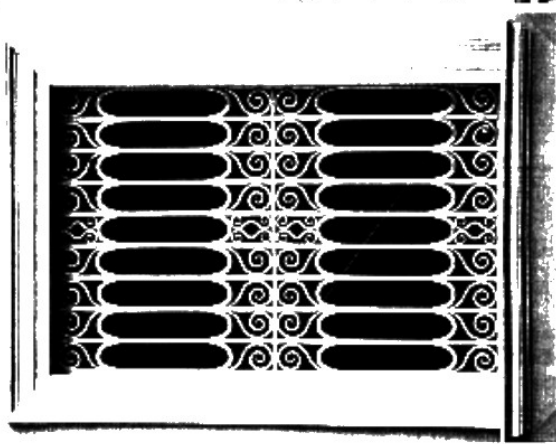
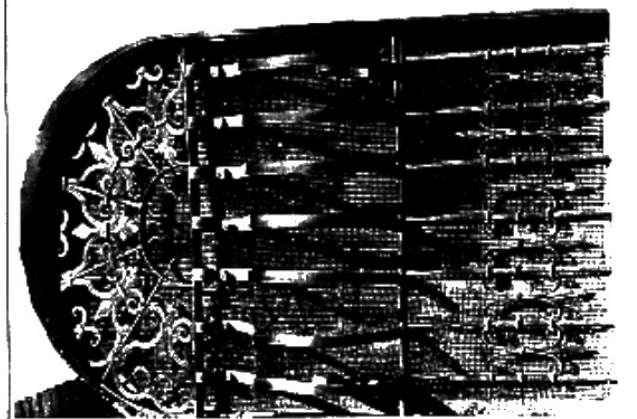
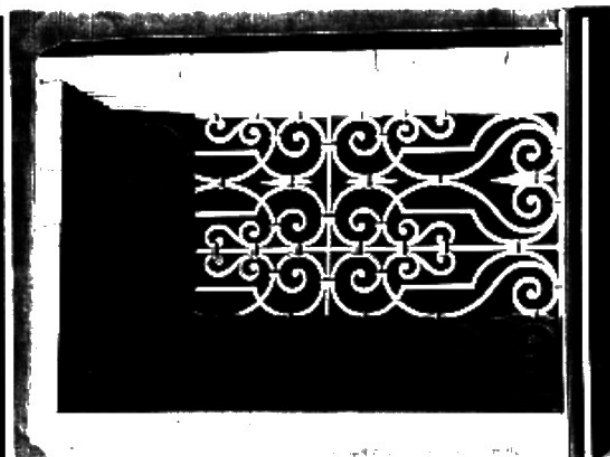
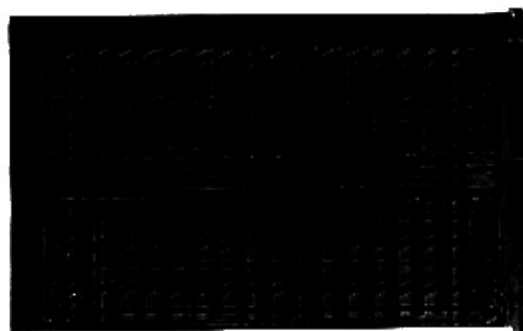
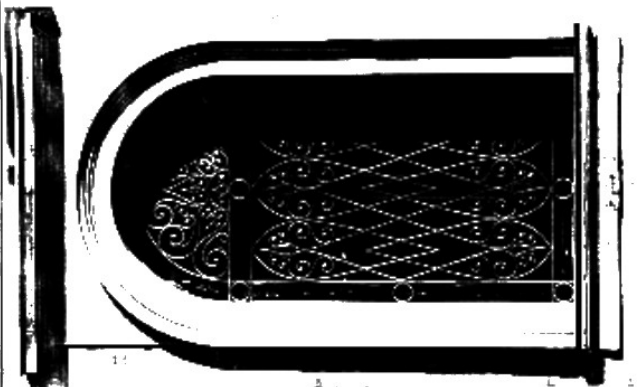
Descrizione: lavorazione analogia a quella del campione n. 4, profani in ferro puro, in questo caso tenuti insieme da fasce saldate.

6) Ubicazione: Piazza G. Oberdan n. 4

Datazione: inizi XX secolo

Descrizione: inferriata realizzata saldati a profili in ferro di lavorazione industriale, elementi angolari lavorati a mano.

1	2	3
4	5	6



1) Ubicazione: Via S. Martino, n. 19

**Datazione:** fine XIX secolo  
**Descrizione:** rostra di sopralluochi a sezione semicircolare con profilo in ferro battuto, assottigliata per fasce saldate praticate in ferro allineati per laminazione, forati e curvati a mano.

2) Ubicazione: Via XV Settembre

**Datazione:** fine XVIII inizi XIX secolo  
**Descrizione:** rostra di disegno geometrico realizzata in ferro battuto con fasce saldate praticate in ferro ottenuti per laminazione, curvati e lavorati a mano.

3) Ubicazione: Corso Matteotti n. 80

**Datazione:** fine XVIII secolo  
**Descrizione:** lunotto in ferro battuto e forato a mano con le in zia: stilizzate "V" (Mano Vergine?), gli elementi sono uniti da fasce saldate.

4) Ubicazione: Corso Matteotti n. 43

**Datazione:** fine XIX secolo  
**Descrizione:** rostra di sopralluochi con elegante e ricco decoro a spigole e volute, in ferro battuto e forgiato a mano.

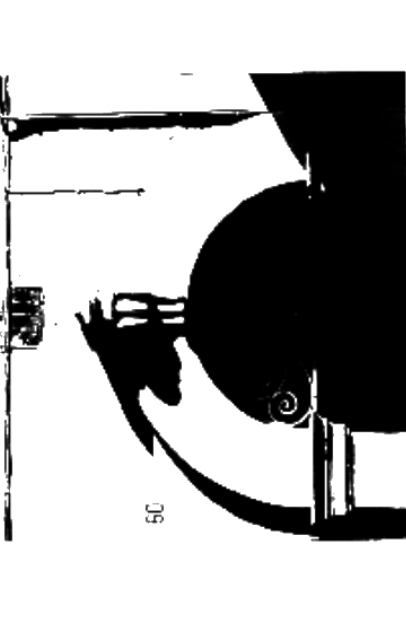
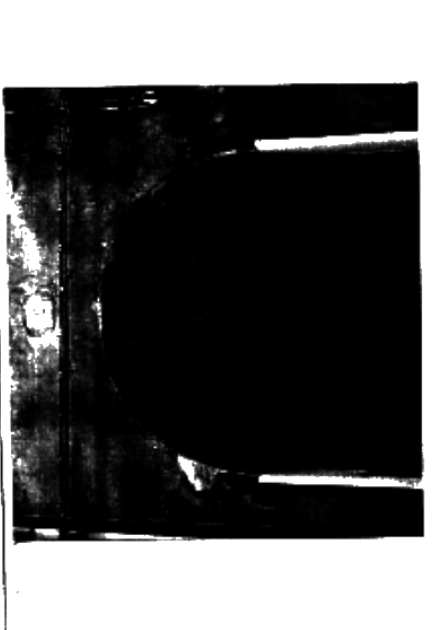
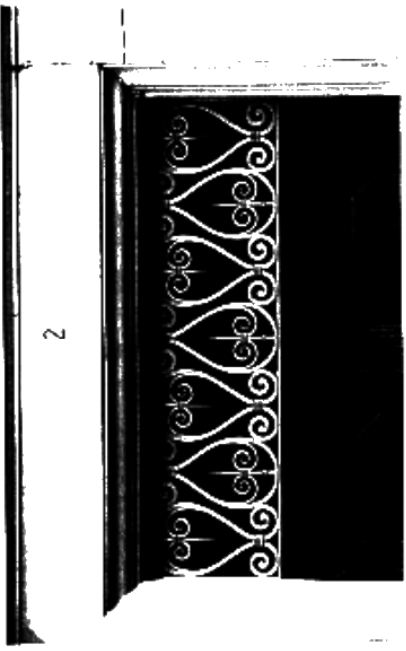
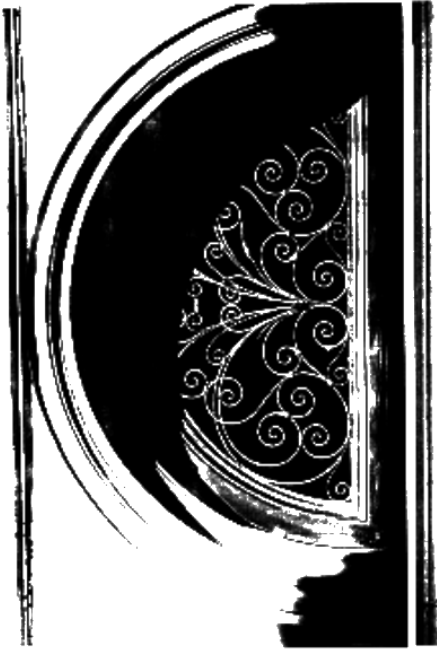
5) Ubicazione: Piazza G. Oberdan n. 1

**Datazione:** fine XIX inizi XX secolo  
**Descrizione:** rostra di sopralluochi realizzata piegando con lavorazione a mano e assemblando con fasce saldate praticate in ferro ottenuti per laminazione.

6) Ubicazione: Piazza G. Oberdan n. 2

**Datazione:** fine XIX inizi XX secolo  
**Descrizione:** come a dettaglio n. 5

1	4
2	5
3	6



50

2

La creazione di balconi a loggia per una rappresentanza più da dal progetto originale (cambiar. D. 1 e 2), e in comune successivamente all'edificazione della stessa prima essere all'atto dell'opera di esecuzione autorizzata, autorizzata ai lavori dalla Commissione per il Pubblico Controllo fino al 1900; e dalla Commissione Edilizia dopo il 1900. Molti balconi vennero edificati a partire dal 1885. Sul fronte secondario degli edifici con il primo scoppio di contenere le latrine, reso obbligatorio dalle nuove norme vigenti, gli interventi realizzati per aumentare la superficie illuminante dei vani o comunque per garantire un affaccio estero alle abitazioni; la maggior parte dei balconi presenti nel "casco Centro Storico" risale dunque al XIX e XX secolo.

1) **Ubicazione:** Palazzo Municipale - Piazza della Repubblica  
**Datazione:** 1787  
**Descrizione:** eleganti balconata, costituita da ringhiere realizzate con elementi in quadrato di ferro e forgiati a mano, zanzolare a montanti in pietra intagliati.

2) **Ubicazione:** Palazzo Franchelli/Forattini - Corso Matteotti  
**Datazione:** inizi del XX secolo  
**Descrizione:** piano e mensole di sostegno sagomate e decorate in ferro; ringhiera realizzata con profili in ferro di sezione quadrata, ottenuti per laminazione, curvati e sovrapposti a mano ed intramezzati da "roselle" e trifogli forgiati a mano.

3) **Ubicazione:** Palazzo Floridomonte - Corso Matteotti n. 38  
**Datazione:** 1879  
**Descrizione:** piano e mensole di sostegno sagomate in ghisa. Ringhiera costituita da elementi prefabbricati in ghisa saldati e avvitati a fasce di raccordo onzzorabili.

4) **Ubicazione:** Corso Matteotti n. 28  
**Datazione:** fine XIX secolo  
**Descrizione:** piano e mensole in ghisa di sostegno simile a quello del campione n. 3, ringhiera in quadrato di ferro ottenuto per laminazione, curvato e avvitato a mano elementi saldati e uniti da fasce in ferro.

5) **Ubicazione:** Via XV Settembre  
**Datazione:** fine XIX secolo  
**Descrizione:** quattro coppie finali di robuste mensole in ferro sagomate, sorreggono il piano in muratura armata, ringhiera in ghisa di produzione industriale.

6) **Ubicazione:** Palazzo Francalini - Corso Matteotti n. 5  
**Datazione:** fine XIX secolo  
**Descrizione:** piano e mensole in ghisa razzamente sagomate, ringhiera costruita dall'assemblaggio di elementi in ghisa e ferro.

7) **Ubicazione:** Palazzo Campagnoni - prospetto su Via XV Settembre, 1825-1930  
**Descrizione:** piano in cemento armato, mensola in ghisa a stampo in cemento armato e graniglia, ringhiera in ghisa di fabbricazione industriale, o stesso modello e presente in alcune abitazioni della sottostoria A4

